



**Alleanza 3.0**

Rassegna stampa, web e video Coop Alleanza 3.0  
mercoledì, 15 aprile 2026

## Area Emilia Romagna

15/04/2026	<b>La Nuova Ferrara</b> Pagina 25	MIRCO PECCENINI	5
<hr/>			
14/04/2026	<b>emiliaromagnanews.it</b>		6
<hr/>			

## Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

14/04/2026	<b>GdoWeek</b>		7
<hr/>			
14/04/2026	<b>Il Goriziano</b>		8
<hr/>			
14/04/2026	<b>RadiopiuNet</b>		9
<hr/>			

## Area Marche e Abruzzo

14/04/2026	<b>cronachemaceratesi.it</b>		10
<hr/>			

## Controllate e partecipate

15/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 25	Cristina Casadei	11
<hr/>			
15/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)</b> Pagina 59		13
<hr/>			
15/04/2026	<b>Libertà</b> Pagina 35	Barbara Belzini	14
<hr/>			
15/04/2026	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b> Pagina 34		15
<hr/>			

## Coop e Cooperazione

15/04/2026	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 21	S.C.	16
<hr/>			
15/04/2026	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b> Pagina 4	ALBERTO BRUZZONE	17
<hr/>			
15/04/2026	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 17	Silvia Cornia	19
<hr/>			
15/04/2026	<b>Il Resto del Carlino (ed. Modena)</b> Pagina 47	MARTINA GHEDINI	21
<hr/>			

15/04/2026	<b>Gazzetta di Reggio</b> Pagina 27		23
Castelnovo Sotto in lutto per Andrea			
15/04/2026	<b>Il Secolo XIX</b> Pagina 8	LICIA CASALI	24
«L'educazione affettiva è essenziale I ragazzi sono i primi a desiderarla»			
15/04/2026	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 50		27
Servizio gratuito per i cittadini Internet a portata di mano grazie al Punto Digitale Facile			

## Concorrenza GDO

15/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 19	ALBERTO GRIMELLI	28
Al market c'è meno ortofrutta			
15/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 19	ALBERTO GRIMELLI	30
Sugli scaffali l'extravergine va sotto costo Le organizzazioni agricole contro la GDO			
15/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 16		31
Despar, 55 mln sugli store			
15/04/2026	<b>Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara)</b> Pagina 24		32
Riaperto il bar all'interno della Conad «Inizio positivo: siamo soddisfatti»			
15/04/2026	<b>La Nazione (ed. Prato)</b> Pagina 52		33
«Si vendono più alimenti etnici e a chilometro zero»			
15/04/2026	<b>Gazzetta di Modena</b> Pagina 18		34
La raccolta di Conad è un successo: 6,7 tonnellate di cibo per i più deboli			
15/04/2026	<b>La Nazione (ed. Siena)</b> Pagina 53		35
'I limoni per la ricerca' Nei supermercati la raccolta per 'Veronesi'			
15/04/2026	<b>Messaggero Veneto</b> Pagina 28		36
Terremoto 50 I racconti della memoria			
15/04/2026	<b>Giornale di Sicilia</b> Pagina 17	ANTONIO PIZZO	37
Estorsioni in busta paga, si farà un nuovo processo			
15/04/2026	<b>La Nuova Sardegna</b> Pagina 6	CATERINA COSSU, SERGIO SECCI	38
Bambina di 6 mesi lasciata in auto I genitori hanno rischiato il linciaggio			
15/04/2026	<b>Il Cittadino</b> Pagina 21		40
Doppietta di furti nei supermercati: 30enne nei guai			

## Economia, consumi e società

15/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 5	CLAUDIA MARIN	41
«La guerra può costare 1.000 euro a famiglia in due anni»			
15/04/2026	<b>Il Mattino di Padova</b> Pagina 15	FELICE PADUANO	42
Frutta e verdura alle stelle Un chilo di pomodorini in piazza costa dieci euro			
15/04/2026	<b>Il Resto del Carlino</b> Pagina 28		44
Dai campi all'industria. La filiera cooperativa sostiene il Made in Italy			
15/04/2026	<b>Italia Oggi</b> Pagina 20	ERMANNONE COMEGNA	45
Il vino trova 91 mln per l'export			
15/04/2026	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 31	ANTONELLA BACCARO	46
Sangalli: «La fiscocrazia è il vero freno alla crescita»			
15/04/2026	<b>Corriere della Sera</b> Pagina 31	EMILY CAPOZUCCA	47
Tuttofood torna in Fiera In arrivo 5 mila espositori (+20%)			
15/04/2026	<b>Gazzetta di Parma</b> Pagina 13	ANTONIO BERTONCINI	48
L'imballaggio? Innovativo, bello e pratico da usare			
15/04/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 9	Laura Serafini	50
Caro energia, al vaglio la sterilizzazione degli aumenti per carburanti e bollette			

15/04/2026 **La Stampa** Pagina 11  
"L'Italia è la più esposta alla crisi Il Patto di Stabilità va sospeso"

---

SANDRA RICCIO 52

15/04/2026 **La Repubblica** Pagina 31  
Decreto Primo maggio fuori i contratti pirata

---

VALENTINA CONTE 54

## Innovazione e mondo digitale

15/04/2026 **Corriere della Sera** Pagina 32  
«Il piano di Google per "educare" all'AI Ora l'Italia accelera»

---

DAVIDE CASATI 56

15/04/2026 **Corriere della Sera** Pagina 34  
L'AI cambia passo all'azienda Ma con lo sviluppo della tecnologia va riorganizzato il lavoro

---

MARIA ELENA VIGGIANO 58

## La Nuova Ferrara Area Emilia Romagna

### L'incontro Come eccellere nello sport e nella vita

MIRCO PECCENINI

La palestra "Bonini" di Bondeno apre le sue porte a un confronto mirato a sviluppare competenze personali e di gruppo, tali da consentire una crescita nella vita e, dunque, anche nello sport. Questo l'obiettivo dell'incontro promosso in collaborazione da Avis Bondeno e dal gruppo **Coop Alleanza 3.0**, che ha per titolo: "Inner game" (il gioco interiore). Un incontro che è rivolto ad allenatori, atleti e genitori e che è in programma in programma domani sera alla palestra "Bonini" (a partire dalle ore 19.45). Per capire e apprendere il segreto di sportivi e allenatori in grado di eccellere dentro e fuori dal campo, dunque, ci sarà uno strumento di conoscenza in più. «Lo sport non è solo vincere o mirare al risultato - spiega il presidente di Avis Bondeno, Luca Palazzi (ritratto nella foto in alto) - ma anche sapere gestire le emozioni, fidarsi di se stessi, prendere decisioni consapevoli. Il "gioco interiore" offre strumenti pratici, impiegabili in vari settori, per ridurre il "rumore" che si crea nel pensiero e che può generare impasse nell'azione. Quello che più conta, però, è mantenere viva la gioia nello sport». Il segreto, alla fine, è sempre lo stesso: divertirsi, coltivare la fiducia in se stessi nonché il coraggio di agire. Un segreto che vale nello sport e, naturalmente, anche nella vita. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## 15mila euro per nuove cooperative in Romagna: al via il bando Coopstartup

ROMAGNA - Nelle prime otto edizioni Coopstartup Romagna - il bando per la nascita di imprese in forma cooperativa promosso da Legacoop Romagna, Coop Alleanza 3.0, Coopfond e Federcoop Romagna - ha investito più di 300 mila euro nei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per promuovere la creazione di nuove cooperative. In totale sono stati presentati oltre 190 progetti che hanno coinvolto 800 persone e hanno portato alla costituzione di 28 nuove imprese. Ora sono aperte le iscrizioni la nuova edizione, la nona. A disposizione di ognuno dei cinque possibili progetti vincitori sono a disposizione quindicimila euro in contributi a fondo perduto e servizi per avviare una nuova cooperativa. Le iscrizioni sono aperte dall'8 aprile al 31 agosto, in maniera continuativa, sul sito <https://indicoo.it/contest/coopstartup-romagna> (per informazioni sono disponibili il numero 0544 509512, anche Whatsapp e la email [segreteria@legacoopromagna.it](mailto:segreteria@legacoopromagna.it)). Possono partecipare tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di almeno 3 persone (o di 9 soggetti, se tra i soci c'è anche una persona giuridica), oltre alle cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2025 con sede legale e operativa in Romagna. I progetti di impresa cooperativa vincenti, dopo un periodo di valutazione, formazione e sviluppo dell'idea, saranno accompagnati alla costituzione in cooperativa dalle strutture di Legacoop Romagna. Il bando prevede numerosi criteri di valutazione e sono particolarmente valorizzati i progetti presentati da gruppi composti in maggioranza da under 40. La cooperativa dovrà avere sede legale e/o operativa nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e la costituzione dovrà avvenire entro 12 mesi dalla comunicazione ufficiale della vincita, pena la decadenza del premio. Ogni gruppo vincitore, una volta costituito in cooperativa e associato a Legacoop, riceverà un contributo di 15mila euro (di cui 5mila euro sotto forma di servizi erogati da Federcoop Romagna), e un piano annuale di assistenza sanitaria agevolato per i soci lavoratori alle condizioni previste nel bando.



04/14/2026 08:15

Roberto Di Biase

ROMAGNA - Nelle prime otto edizioni Coopstartup Romagna - il bando per la nascita di imprese in forma cooperativa promosso da Legacoop Romagna, Coop Alleanza 3.0, Coopfond e Federcoop Romagna - ha investito più di 300 mila euro nei territori di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per promuovere la creazione di nuove cooperative. In totale sono stati presentati oltre 190 progetti che hanno coinvolto 800 persone e hanno portato alla costituzione di 28 nuove imprese. Ora sono aperte le iscrizioni la nuova edizione, la nona. A disposizione di ognuno dei cinque possibili progetti vincitori sono a disposizione quindicimila euro in contributi a fondo perduto e servizi per avviare una nuova cooperativa. Le iscrizioni sono aperte dall'8 aprile al 31 agosto, in maniera continuativa, sul sito <https://indicoo.it/contest/coopstartup-romagna> (per informazioni sono disponibili il numero 0544 509512, anche Whatsapp e la email [segreteria@legacoopromagna.it](mailto:segreteria@legacoopromagna.it)). Possono partecipare tutti i residenti in Italia e nell'Unione Europea organizzati in gruppi di almeno 3 persone (o di 9 soggetti, se tra i soci c'è anche una persona giuridica), oltre alle cooperative già costituite a partire dall'1 gennaio 2025 con sede legale e operativa in Romagna. I progetti di impresa cooperativa vincenti, dopo un periodo di valutazione, formazione e sviluppo dell'idea, saranno accompagnati alla costituzione in cooperativa dalle strutture di Legacoop Romagna. Il bando prevede numerosi criteri di valutazione e sono particolarmente valorizzati i progetti presentati da gruppi composti in maggioranza da under 40. La cooperativa dovrà avere sede legale e/o operativa nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e la costituzione dovrà avvenire entro 12 mesi dalla comunicazione ufficiale della vincita, pena la decadenza del premio. Ogni gruppo vincitore, una volta costituito in cooperativa e associato a Legacoop, riceverà un contributo di 15mila euro (di cui 5mila euro sotto forma di servizi erogati da Federcoop Romagna), e un piano annuale di assistenza sanitaria agevolato per i soci lavoratori alle condizioni previste nel bando.

## GdoWeek

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

---

### Sviluppo rete in Area 2 dal 10 al 17 aprile 2026

**Coop Alleanza 3.0** rinnova il supermercato **Coop** (1.200 mq) di Adria (Ro) dove ha inserito i banchi serviti di panetteria e macelleria **COOP** Via Amendola Adria (Ro) 1.200 mq **Coop Alleanza 3.0** Data di apertura 26 marzo 2026 Format e location Il supermercato riapre dopo i lavori di restyling. Tra le novità la nuova Panetteria **Coop**, un'area dedicata al pane fresco da forni locali e alle specialità da forno, dolci e salate e il banco assistito di macelleria. Offerta Rispecchia la tipica offerta dell'insegna. Servizi Orario: lun-sab 8.30-19.30; domenica 9-13. Addetti e casse In organico 23 persone. È dotato di 4 casse tradizionali.

GdoWeek

Sviluppo rete in Area 2 dal 10 al 17 aprile 2026



04/14/2026 17:12 Alessandra Bonaccorsi

Coop Alleanza 3.0 rinnova il supermercato Coop (1.200 mq) di Adria (Ro) dove ha inserito i banchi serviti di panetteria e macelleria COOP Via Amendola Adria (Ro) 1.200 mq Coop Alleanza 3.0 Data di apertura 26 marzo 2026 Format e location Il supermercato riapre dopo i lavori di restyling. Tra le novità la nuova Panetteria Coop, un'area dedicata al pane fresco da forni locali e alle specialità da forno, dolci e salate e il banco assistito di macelleria. Offerta Rispecchia la tipica offerta dell'insegna. Servizi Orario: lun-sab 8.30-19.30; domenica 9-13. Addetti e casse In organico 23 persone. È dotato di 4 casse tradizionali.

## Il Goriziano

Area FVG, Veneto, Mantova, Brescia

### Una cena per sostenere gli Empori della diocesi di Gorizia

All'Oratorio di Monfalcone una serata con istituzioni e realtà del territorio. Raccolte risorse e nuove collaborazioni. Una serata per celebrare la solidarietà, l'impegno sociale e la forza della rete. È questo lo spirito che ha animato, lo scorso 11 aprile, la prima «Cena solidale» promossa dalla Caritas diocesana di Gorizia insieme a numerose realtà del territorio che sostengono i cinque Empori della solidarietà attivi nell'arcidiocesi. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione non solo per esprimere un ringraziamento a chi supporta concretamente il progetto, ma anche per far conoscere l'attività degli Empori ad altre realtà impegnate nel sociale, favorendo nuove collaborazioni e relazioni. Circa una cinquantina le persone presenti all'oratorio «mons. O. Foschian» di Monfalcone, che ha ospitato l'iniziativa. Tra queste il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, Paolo Buzzolini, consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, che ha portato anche il saluto della presidente Roberta Demartin, il vicepresidente vicario di Cassa rurale Fvg Umberto Martinuzzi, il presidente di Confartigianato Gorizia Ariano Medeot con il consigliere Oscar Zorognotti, Paolo Blasizza per Coldiretti Gorizia e Milena Bernes, consigliera di **Coop Alleanza** 3.0. Presenti anche il sindaco di Monfalcone Luca Fasan con l'assessore Giuliana Garimberti, il sindaco di Staranzano Marco Fragiaco e il presidente dell'associazione La Ginestra, ente gestore degli Empori, Marco Marcosig. Numerosa la partecipazione dei rappresentanti dei Lions club del territorio, del Rotary club, oltre alle aziende agricole e alle realtà artigianali che sostengono gli Empori con la fornitura di prodotti freschi. Presenti anche i referenti dei cinque Empori diocesani, il coordinatore Adriano Tropea, don Ignazio Sudoso, direttore della Pastorale sociale e del lavoro, e il direttore della Caritas diocesana Paolo Zuttion. Tra gli ospiti anche l'amministratore apostolico monsignor Redaelli, che ha sottolineato come «la realtà di Gorizia è interessante perché il suo è stato il terzo Emporio ad aprire in Italia». «La cosa bella - ha aggiunto - è vedere come la solidarietà e la carità siano presenti nel territorio, nonostante un contesto spesso segnato da notizie negative». La cena è stata preparata dalla «Brigata San Giuseppe» utilizzando prodotti forniti dalle aziende partner e servita dai giovani del circolo Noi Aps. La serata è stata accompagnata dall'esibizione del gruppo «Onde Medie» dell'associazione Piccolo coro di Monfalcone, diretto dalla maestra Francesca Moretti. Rimani sempre aggiornato sulle ultime notizie dal Territorio, iscriviti al nostro canale , seguici su Facebook o su Instagram ! Per segnalazioni (anche Whatsapp e Telegram) la redazione de Il Goriziano è contattabile al +39 328 663 0311.



All'Oratorio di Monfalcone una serata con istituzioni e realtà del territorio. Raccolte risorse e nuove collaborazioni. Una serata per celebrare la solidarietà, l'impegno sociale e la forza della rete. È questo lo spirito che ha animato, lo scorso 11 aprile, la prima «Cena solidale» promossa dalla Caritas diocesana di Gorizia insieme a numerose realtà del territorio che sostengono i cinque Empori della solidarietà attivi nell'arcidiocesi. L'iniziativa ha rappresentato un'occasione non solo per esprimere un ringraziamento a chi supporta concretamente il progetto, ma anche per far conoscere l'attività degli Empori ad altre realtà impegnate nel sociale, favorendo nuove collaborazioni e relazioni. Circa una cinquantina le persone presenti all'oratorio «mons. O. Foschian» di Monfalcone, che ha ospitato l'iniziativa. Tra queste il prefetto di Gorizia Ester Fedullo, Paolo Buzzolini, consigliere di amministrazione della Fondazione Cassa di risparmio di Gorizia, che ha portato anche il saluto della presidente Roberta Demartin, il vicepresidente vicario di Cassa rurale Fvg Umberto Martinuzzi, il presidente di Confartigianato Gorizia Ariano Medeot con il consigliere Oscar Zorognotti, Paolo Blasizza per Coldiretti Gorizia e Milena Bernes, consigliera di Coop Alleanza 3.0. Presenti anche il sindaco di Monfalcone Luca Fasan con l'assessore Giuliana Garimberti, il sindaco di Staranzano Marco Fragiaco e il presidente dell'associazione La Ginestra, ente gestore degli Empori, Marco Marcosig. Numerosa la partecipazione dei rappresentanti dei Lions club del territorio, del Rotary club, oltre alle aziende agricole e alle realtà artigianali che sostengono gli Empori con la fornitura di prodotti freschi. Presenti anche i referenti dei cinque Empori diocesani, il coordinatore Adriano Tropea, don Ignazio Sudoso, direttore della Pastorale sociale e del lavoro, e il direttore della Caritas diocesana Paolo Zuttion. Tra gli ospiti anche l'amministratore apostolico monsignor Redaelli, che ha sottolineato come «la realtà di Gorizia è interessante perché il suo è stato il terzo Emporio ad aprire in Italia».

## Cooperativa di Lamosano, bilancio in attivo: 117 anni di storia e servizi al territorio (GR delle 16:29)

[CLICCARE SULL'IMMAGINE PER LA RIPRODUZIONE DELL'AUDIO] cooperativa di La Sano, Bilancio in attivo centodiciassette anni di storia, i servizi al territorio, la Mozzano, bilancio positivo e il ruolo sempre più centrale per la comunità. La cooperativa di Lama Osano chiude il centodiciassette esercizio in attivo con circa duemila euro di utile su oltre seicentottanta mila euro di ricavi. Il risultato è stato approvato nell'assemblea dei soci del dodici aprile alla presenza di rappresentanti di Lega, Coop e Coop. Alleanza Tre zero. Oltre ai numeri, emerge il valore sociale della cooperativa Punto di riferimento per servizi e vita locale. Non siamo solo un negozio, ma un presidio per il territorio, ha sottolineato il presidente Zaccaria Tonya, ricordando come questi servizi contribuiscano a mantenere viva la montagna. Un modello che unisce economia e comunità, sostenuto anche da collaborazioni con produttori locali e strategie sostenibili, nonostante le difficoltà legate ai costi. L'esperienza di Lamù Sano ha già ispirato nuove realtà cooperative ed è stata presa a riferimento anche nella recente legge regionale sulle cooperative di Comunità. Annunciata infine, la prossima riapertura di un accesso alla struttura nell'ambito dei lavori per il nuovo ponte. Un segnale concreto di sviluppo per tutta la



## Un pomeriggio con la Poppy's Band alla casa di riposo

TOLENTINO - Secondo appuntamento dell'anno di "Un'età per stare insieme". Le iniziative proseguiranno anche nei mesi di maggio e giugno con altri momenti di condivisione. Un momento dell'evento. Un bel momento il secondo appuntamento dell'anno di "Un'età per stare insieme". Venerdì scorso il progetto socio culturale dedicato agli ospiti della Asp Civica Assistenza di Tolentino, che offre momenti di svago e condivisione, ha accolto il concerto della Poppy's Band. Dopo l'incontro con "La Campagnola", con musiche e balli tradizionali marchigiani, il pomeriggio di venerdì è stato animato da "Un viaggio tra musica e canzoni", un repertorio pensato per risvegliare emozioni e ricordi preziosi per gli ospiti che hanno ballato e cantato con Vanessa, Emanuele e Fortunato, con la conduzione di Barbara Olmai. Alba Mosca e Isa Vitaliani De Bellis. Presenti alcune volontarie Auser e la presidente Isa Vitaliani De Bellis, che ha sottolineato l'importanza di condividere momenti come questi dedicati alla bellezza intergenerazionale e alla reciprocità. Ospite anche la consigliera comunale Alba Mosca, presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune di Tolentino. L'evento è stato promosso dall'Auser Tolentino Circolo il Girasole, con il patrocinio del Comune di Tolentino - Assessorato Politiche Sociali, con la collaborazione dell'associazione Città per la Fraternità e di **Coop Alleanza 3.0**. Gli appuntamenti proseguiranno anche nei mesi di maggio e giugno con altri momenti di condivisione. © RIPRODUZIONE RISERVATA Torna alla home page.



## Il Sole 24 Ore

### Controllate e partecipate

#### Assicurazioni, filiera con 5 contratti collettivi in attesa di rinnovo

*I negoziati in arrivo. Da Ania ad Anagina, Anapa, Assicoop e Alleanza i lavoratori del settore hanno accordi scaduti e in scadenza*

Cristina Casadei

L'agenda di aprile della contrattazione nel settore assicurativo si infittisce.

Questo mese si preannuncia decisivo per i rinnovi dei 5 contratti della filiera scaduti. A dare slancio ai negoziati potrebbe essere lo sblocco del negoziato per il rinnovo del contratto dei dipendenti delle compagnie Ania che riguarda oltre 45mila persone. Accanto a questo ci sono quelli dell'appalto assicurativo Anagina, Anapa e Assicoop. Ma c'è anche il contratto di Alleanza, la società che fa capo a Generali ed è l'unica ad avere un contratto da dipendenti per la rete di agenti e produttori. Il contratto Alleanza, in passato non sottoscritto dalla Fisac Cgil, da prassi viene negoziato dopo quello Ania. Nel settore l'unico contratto rinnovato è quello contestato dai sindacati più rappresentativi di categoria e cioè Fisac, Uilca, First, Fna e Snfia. Si tratta del contratto Sna, che è stato siglato a marzo del 2025 con Fesica Confsal/Confsal Fisals: scadrà ad aprile 2029 per la parte economica e a dicembre 2030 per quella normativa. Secondo una stima della segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito «riguarda oltre 15mila lavoratori e lavoratrici del settore ed è un accordo sempre contestato perché costruito fuori dal perimetro della rappresentanza reale del settore e perché orientato a comprimere diritti, salari e tutele».

La data di incontro più attesa nel settore è quella del 21 aprile quando riprenderà il confronto in Ania con Fisac, Uilca, First, Fna e Snfia, dopo che l'ultimo incontro di marzo si è chiuso con risultati fortemente insufficienti per i sindacati: le distanze sono ancora molto ampie, a cominciare dalla rivendicazione economica. Per la vigenza contrattuale 2025-2027, il sindacato chiede infatti un aumento mensile di 330 euro sulla figura media, il quarto livello, settima classe. Una richiesta che per Ania è eccessiva, ma su cui l'associazione datoriale ha cominciato a fare delle aperture. Per i sindacati è arrivato il momento di redistribuire risultati, produttività e inflazione accumulata e di soddisfare le aspettative dei lavoratori e delle lavoratrici. La Fisac Cgil ha calcolato che nel solo 2024 le compagnie assicurative hanno registrato utili per 10,5 miliardi di euro, in crescita del 32% rispetto ai 7,9 miliardi del 2023, con un Roe al 15,5%, il livello più alto degli ultimi dieci anni. Un risultato record che, secondo il sindacato, «rende ancora più evidente la necessità di una redistribuzione che riconosca concretamente il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori alla crescita del comparto», dice Esposito.

La ristretta del 21 aprile rappresenterà uno snodo del negoziato per dare concretezza al percorso. Altrimenti i sindacati sono pronti ad avviare una mobilitazione.

Se il contratto Ania resta il perno del sistema, una ricostruzione della Fisac Cgil, evidenzia però



## Il Sole 24 Ore

### Controllate e partecipate

---

che è l'intera filiera assicurativa a essere attraversata da scadenze ravvicinate.

Guardando all'appalto assicurativo, è in dirittura d'arrivo l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto Anagina, scaduto a fine marzo, che riguarda circa 2.500 dipendenti delle ex agenzie Ina Assitalia ora parte importante della rete distributiva del gruppo Generali Italia. Un perimetro specifico che mostra come nel settore convivano ancora segmentazioni e storie contrattuali diverse. La piattaforma dovrebbe rivendicare una richiesta di aumento tabellare dell'8% applicata a tutte le indennità, ma con una specifica, ovvero la possibilità di adeguare la richiesta economica nel caso si dovessero verificare aumenti degli indici inflattivi a causa della difficile situazione internazionale, spiegano dalla Fisac Cgil.

Sempre sul versante delle agenzie, il contratto Anapa che riguarda oltre 16 mila dipendenti, è in scadenza il 30 giugno. Anche qui il rinnovo si inserisce in un contesto in cui la tenuta salariale, le tutele normative e l'organizzazione del lavoro nelle reti distributive rappresentano questioni centrali. Per i sindacati di categoria si tratta di un passaggio altrettanto importante perché «il mondo delle agenzie continua a essere uno dei terreni più esposti alle pressioni competitive e alle spinte verso modelli di flessibilità». Nel frattempo è stata approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori interessati la piattaforma di rinnovo del contratto Assicoop, che riguarda le agenzie di assicurazione della rete distributiva di UnipolSai Assicurazioni e UniSalute, presenti in Emilia-Romagna e Toscana. Il contratto, scaduto a dicembre dello scorso anno, coinvolge circa mille persone e la richiesta economica avanzata da Fisac Cgil e Uilca per il triennio 2026-2028 è di un aumento tabellare pari a 195 euro, riparametrati sulla figura media del 4° livello. Anche in questo caso, dicono dalla Fisac Cgil, «il tema non è soltanto salariale: il rinnovo dovrà misurarsi con l'evoluzione dei modelli organizzativi e con la necessità di tenere insieme riconoscimento economico, professionalità e qualità del lavoro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

# Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

## Controllate e partecipate

Oggi alle 18

### All'Arco presentazione del libro sul partenariato pubblico privato

Oggi alle 18 alla Libreria **Coop** all'Arco, in via Emilia Santo Stefano, la presentazione del libro «Il partenariato pubblico privato e servizi pubblici» di Matteo Baldi, Rosanna Saraceni, Duccio Sarmati e di Silvia Fasano.



## Libertà Controllate e partecipate

### Nel libro di Rattaro la "madre ribelle" che sfidò il regime

*Alle Librerie Coop l'autrice de "Il vestito di mia madre" omaggio a Teresa Mattei*

Barbara Belzini

Alle Librerie **Coop** del Centro Commerciale Gotico di Piacenza è arrivata la scrittrice Sara Rattaro per la presentazione del suo romanzo, "Il vestito di mia madre", pubblicato da Piemme, che racconta la storia di Teresa Mattei, figura straordinaria della Resistenza italiana, dall'infanzia in una famiglia antifascista all'impegno nella lotta contro il regime. "Io scrivo sempre in prima persona, che è la più difficile - ha raccontato l'autrice, intervistata da Tiziana Carabia - Ho studiato per un anno Teresa senza scrivere una riga finché non ho cominciato a vederla muoversi, in uno spazio e in tempo che diventava tridimensionale. Mi ha guidato il rispetto e l'onore che volevo renderle: noi a Teresa Mattei e a tutte le 21 Costituenti dobbiamo tantissimo: come sarebbe stata la Costituzione se l'avessero scritta solo gli uomini? Queste donne che avevano combattuto per la Liberazione adesso combattevano per l'emancipazione: erano nel posto giusto al momento giusto e hanno saputo coglierlo. Studiando il loro contesto storico ho imparato che le donne di quell'epoca avevano tanto coraggio e poche paure". Il romanzo si concentra sugli anni della formazione, dell'adolescenza: "Teresa veniva da una famiglia molto unita e molto colta: cresce in pieno fascismo e per vent'anni non conosce nient'altro. Assorbe le lezioni del padre, sfida il regime uscendo dall'aula durante la lezione sulla razza, cerca di far liberare il fratello cercando di coinvolgere la chiesa e si porterà dentro per anni un grande dolore privato. Era una donna risoluta, intellettualmente onesta e coerente, e lo è stata fino alla fine". Una ragazza, e poi una donna, di grande ispirazione: "Volevo soprattutto raccontare una grande storia, perché di quello abbiamo bisogno ora. Il rischio dell'oblio esiste, soprattutto ora che i testimoni sono spariti, e le Costituenti, a parte alcune, come Iotti, Merlin, Anselmi, Teresa Noce, sono poco conosciute, e le loro figure non vengono raccontate abbastanza: questo vale per le madri della letteratura, per le pittrici, le scienziate, le musiciste".

\_Barbara Belzini Sara Rattaro e, a destra, Tiziana Carabia.



# La Nuova di Venezia e Mestre

## Controllate e partecipate

### Mestre

### Tre incontri alla Libreria Coop

Oggi i dialogo con due autori Tre appuntamenti alla Libreria **Coop** di Mestre. Oggi, ore 17.30, gli autori Chiara Ingrao e Giovanna Calciati, presentano il loro *La vita è un profumo* (Baldini+Castoldi) con Alberta Basaglia. Venerdì, alle ore 18, salotto letterario in collaborazione con Università Popolare Botanica, con Donatella Calzavara e Nicola Fuochi. Sabato, alle 17.30, l'autore Marco Casoni presenta il romanzo *Le radici* (Abrabooks), con Fabio Natale.



## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

### Coop e Cooperazione

#### Negozi di prossimità Apertura di Arcola a chi non è residente

Analisi dell'andamento del commercio

S.C.

Arcola «Stiamo preparando con i miei uffici un lavoro di analisi sull'andamento del commercio. Alcuni dati, purtroppo, sono difficili da recuperare rispetto allo storico, ma siamo in conclusione. Abbiamo alcune idee per attivare un richiamo di interesse da parte di attori che possono non essere necessariamente arcolani, rispetto alla riattivazione di negozi di prossimità».

Così in consiglio comunale Monica Paganini, sindaca di Arcola, che ha confermato anche il bando per l'erogazione di sostegni a chi apra nei piccoli centri. «Una domanda è arrivata, un'altra pare in arrivo», ha detto. E ha collegato il progetto «al rilancio del territorio e alla promozione turistica, con una serie di passaggi finalizzati a dare un nuovo volto ad Arcola e attirare investitori». Ma prima, ha concluso, partiremo da un'analisi di dettaglio del dello stato attuale.

Sul caso della chiusura delle due **Coop**, quella di Arcola già disattivata il 4, quella di Romito a fine mese, ha detto di aver «sollecitato gli incontri con la Lega delle Cooperative». Il consigliere Enrico Vesco ha sostenuto che il Comune si sia mosso tardi. «In assemblea, io che sono un guerrigliero, avevo apprezzato i suoi toni risoluti - ha detto - quando aveva annunciato che si sarebbe seduta davanti all'ufficio di **Coop Liguria** e non si sarebbe mossa fino a quando non l'avessero ricevuto». Io, ha proseguito, ero «per il boicottaggio dell'Ipercoop, anche se lei ne ha riso, era una provocazione». E ha accusato: «Però non è andata, ha atteso la burocrazia, le liturgie degli appuntamenti, e ora andarci dopo che hanno chiuso non serve a niente». Così anche Paolo Magliani, «non credo proprio ci siano speranze di riapertura». Così la sindaca: «Avranno paura di incontrami, non so, ma prima mi hanno detto che il presidente era all'estero, poi che era ammalato. Era inutile andare, ma ora una data nuova c'è. E andrò». - S.C. Una veduta aerea del borgo di Arcola.



## Waterfront Mall, i negozi tirano Entro settembre tutto aperto

*A metà maggio inaugura la Coop. Nessun tematismo, di fatto un altro centro commerciale che drena affari dal centro*

ALBERTO BRUZZONE

Entro la fine di settembre il Waterfront Mall, ovvero la galleria commerciale all'interno del nuovo Palasport di Genova, sarà pienamente a regime, con i negozi aperti al 100%. «E a quel punto inizieremo a fare i primissimi bilanci, anche se le prime tre settimane sono state ottime, siamo andati sicuramente oltre le più rosee aspettative». Nessuno parla più, ormai, di distretto commerciale tematico legato alla nautica e allo sport: anzi, è acclarato che il Waterfront Mall sia un centro commerciale a tutti gli effetti e mentre la sua apertura svuota il concorrente diretto - il Centro Commerciale della Fiumara - e riduce fortemente il transito nelle strade del centro città (scenario temuto sin dall'inizio dalle associazioni di commercianti), alla Foce si è ottimisti per il debutto positivo di questa nuova struttura, pur con qualche neo, tra cui quello legato al traffico nella zona della rotonda in fondo a viale Brigate Partigiane e all'uscita della Sopraelevata e quello del mancato collegamento diretto con il centro della città (altro tema ripetutamente sollevato sia da Ascom che da Confesercenti). A dare le sue primissime impressioni sul Waterfront Mall è

Ciro Ermanno Tetta, direttore di Genova Sviluppo srl, una società veicolo partecipata da Ceetrus Italy spa (Gruppo Auchan) e Runca srl, che ha perfezionato nelle scorse settimane l'acquisizione dell'intero capitale sociale di Genova Retail srl, società partecipata indirettamente dal fondo di private equity immobiliare Orion European Real Estate Fund Ve da Cds Holding, già sviluppatrice del centro commerciale. «Stiamo andando verso il pieno regime.

Abbiamo aperto a fine marzo con il 70% dei negozi, ora siamo all'82% ed entro la fine di aprile ci saranno altre insegne. La superficie alimentare destinata a **Coop Liguria** aprirà invece verso la metà di maggio e per noi quello sarà un momento importantissimo, perché riusciremo ad estendere anche al mattino l'afflusso di persone».

Al momento, il Waterfront Mall chiude «tutte le sere alle 21 per i negozi, mentre prolunga alle 23 per le attività di ristorazione, che diventano le 24 il venerdì, il sabato e la domenica. La galleria commerciale ha avuto una risposta davvero fortissima nel primo fine settimana, e poi si è mantenuta su livelli molto alti. Diciamo che da tempo un distretto commerciale di questo tipo non era così performante nelle prime settimane di apertura. Per avere però dei numeri precisi, aspettiamo di chiudere almeno il primo mese completo». Il manager ha una buona esperienza in gestione di realtà di questo tipo e osserva: «Non ci sarà mai un rapporto di uno a uno tra chi entra e chi effettivamente fa acquisti, ma diciamo che gli operatori commerciali sono parecchio soddisfatti. Ora sta a noi completare il Waterfront Mall con gli ultimi arrivi e anche con l'installazione degli ultimi servizi e la realizzazione di un'offerta



## La Repubblica (ed. Genova)

### Coop e Cooperazione

---

di intrattenimento». Uno dei punti critici si è rivelato lo snodo tra la Sopraelevata e la rotonda della Foce: «Nei primi giorni il traffico è stato veramente elevato, ma a poco a poco la situazione si sta andando a normalizzare, anche grazie al supporto della Polizia Locale». Il Comune ha anche immaginato, nella fase più critica, un'uscita diretta della Sopraelevata, direttamente nella rotonda del Palasport, ma al momento è tutto in fase di studio e potrebbero bastare altre migliorie. Quali? «Noi - prosegue **Ciro Ermanno Tetta** - installeremo un sistema tecnologico nel parcheggio, in modo da segnalare i posti a disposizione, e precisamente la loro collocazione».

## Gazzetta di Modena Coop e Cooperazione

### Colori e fiori sulla Liberazione «Questa è la festa del popolo»

*Da oggi un mese di iniziative, il 22 e il 25 aprile gli eventi principali*

Silvia Cornia

La memoria si colora e torna a camminare tra le strade della città. Da domani fino al 16 maggio prende il via un ricco programma di iniziative pensato per celebrare l'anniversario della Liberazione dal nazifascismo. Non si tratta solo di una commemorazione, ma di un percorso: strade, teatri, parchi e luoghi istituzionali diventano tappe di un racconto che intreccia passato e presente.

"I colori della libertà" è il nome della celebrazione, nato dall'idea di vivacizzare la memoria attraverso la colorazione di fotografie che ritraggono i momenti più significativi in cui Modena ha preso consapevolezza della propria libertà. Il colore diventa simbolo del percorso che ha portato l'Italia a dotarsi di una Costituzione ancora preziosa. La colorazione delle foto è stata affidata all'artista Michele Ronchetti, che ha scelto di tradurre visivamente la gioia diffusa di quel periodo e la ritrovata leggerezza, offrendo ai cittadini uno sguardo nuovo ed emozionante.

«Un mese di iniziative in cui saranno tante le espressioni artistiche che porteranno all'attenzione la memoria di quei giorni - dichiara Massimo Mezzetti, sindaco di Modena - Questa pluralità di linguaggi è la metafora della Liberazione: se oggi possiamo esprimerci senza censura lo dobbiamo a chi si è battuto per questa libertà sacrificando la propria esistenza.

Come istituzione è nostro dovere ricordarci di loro».

Il programma infatti ha l'obiettivo di mantenere vivo il senso profondo della Resistenza e dei valori democratici.

«Il 25 aprile si ricorda soprattutto l'insurrezione: rappresenta la festa del popolo afferma Vanni Bulgarelli, presidente provinciale Anpi, sottolineando la grande importanza che ricopre la celebrazione - È un momento di memoria e un "patto" che abbiamo fatto con chi ci ha preceduto, che portiamo avanti tramite la testimonianza», continua Bulgarelli ricordando l'emozionante iniziativa in programma: «I nostri volontari posizioneranno un garofano rosso sulle targhe dedicate a partigiani e antifascisti». Tra i partner storici delle iniziative figura **Legacoop** Estense: «La cooperazione ha svolto un ruolo rilevante durante la Resistenza - afferma Marcello Capi, coordinatore territoriale di **Legacoop** - ed è stata decisiva anche nella fase di ricostruzione della città.

Di fronte a ciò che accade oggi nel mondo, la cooperazione può rappresentare uno strumento di pace», conclude Capi, con uno sguardo rivolto al futuro.

«È fondamentale trasmettere la memoria come qualcosa di vivo - afferma infine Maura Gancitano, filosofa, autrice e curatrice - La memoria della Liberazione rappresenta una forza collettiva capace di superare l'impotenza individuale. Osservando il presente ci si sente impotenti e disorientati. Credere in questa



## Gazzetta di Modena

### Coop e Cooperazione

---

forza collettiva è difficile, per questo la memoria è preziosa, non appartiene solo al passato. I partigiani ci hanno insegnato che non è mai detta l'ultima parola».

Il programma prende il via oggi alla Biblioteca Giardino con racconti individuali: dalla storia della pattinatrice Grazia Barcellona al libro sul coraggio "Il tabacco nel latte". Nei giorni successivi si alternano eventi con particolare attenzione al ruolo delle donne nella Resistenza. Lo spettacolo "I cocci del mio cuore" raccoglie testimonianze dei cittadini, mentre iniziative come laboratori scolastici, concerti e la "Festa Resistente" presso la Tenda coinvolgono i giovani. Il 24 aprile, il trekking urbano, ricostruisce il passaggio dalla Resistenza alla democrazia.

Si distingue "Fra Resistenza e Liberazione" al Parco Amendola, che propone concerti e dibattiti, spaziando dal racconto della famiglia Cervi a riflessioni contemporanee e il progetto "Modena da 80 anni libera", che raccoglie memorie orali. Il cuore delle celebrazioni si concentra mercoledì 22, giornata della Liberazione di Modena, scandita da una sequenza di momenti istituzionali, dal cimitero di San Cataldo alla Ghirlandina, dal Palazzo comunale all'Università, con la deposizione di corone che segnano un itinerario civile. Sabato 25 si vivrà il momento più solenne: dalla messa in Duomo al corteo accompagnato dalla banda cittadina, fino agli interventi in Piazza Grande.

## Il Resto del Carlino (ed. Modena)

### Coop e Cooperazione

# Festa della Liberazione Le foto storiche si colorano e ravvivano la memoria di tutti

*Programma diffuso, lungo un mese intero, che intreccia cultura e partecipazione civile Le cerimonie saranno mercoledì 22 e sabato 25 aprile con la manifestazione in piazza Grande*

MARTINA GHEDINI

di Martina Ghedini Restituire colore a un periodo storico in bianco e nero: 'I colori della libertà' è il titolo del calendario di iniziative con cui Modena, dal 15 aprile al 16 maggio, celebra oltre ottant'anni dalla Liberazione della città. In occasione delle celebrazioni è stato realizzato un progetto visivo dedicato alla memoria della Liberazione: un digital artist ha rielaborato cinque fotografie storiche del 25 aprile 1945, colorandole digitalmente con l'obiettivo di restituire vividezza a un passato spesso ricordato solo in bianco e nero, ma ricco di storie, vissuti e speranze che ancora oggi parlano al presente.

«Si tratta di un percorso pensato per accompagnare la comunità dentro il significato profondo di Libertà - spiega il sindaco Massimo Mezzetti - 'I colori della libertà' raccontano l'uscita dal fascismo e dalla guerra. Oggi, attraverso il colore delle immagini, restituiamo la vividezza e la gioia di quei giorni. Se oggi possiamo esprimerci liberamente, senza censure, lo dobbiamo anche a chi ha sacrificato la propria vita».

Tra gli appuntamenti principali c'è quello del 22 aprile, anniversario della Liberazione di Modena: si apriranno le celebrazioni con le cerimonie istituzionali al Cimitero di San Cataldo, alla Ghirlandina, in Municipio e all'Università.

Dopo l'avvio, il 23 e 24 aprile saranno poi in programma laboratori con le scuole, iniziative culturali e la «Festa resistente». Il 25 aprile rappresenterà poi il momento centrale con la messa in Duomo e il corteo accompagnato dalla banda cittadina 'A. Ferri', fino agli interventi in Piazza Grande: alle 11.15 il sindaco Mezzetti, del presidente nazionale della Fiap (Federazione Italiana Associazioni Partigiane) Luca Aniasi e di Maura Gancitano, filosofa, autrice e curatrice culturale, ospite speciale per l'occasione, la città rinnova il proprio patto con la memoria.

Nel pomeriggio, alle 16, la musica torna protagonista con il concerto della banda cittadina, mentre lo sport si affianca alla commemorazione con la 20ª edizione della 'Camminata della Libertà'. «Il 25 aprile - commenta Vanni Bulgarelli, presidente provinciale Anpi - è un'occasione per ritrovarsi e rinnovare ogni anno un impegno condiviso. Parlare di memoria significa testimoniare ideali e azioni, valorizzando la resistenza civile e il suo carattere collettivo».

Tra le iniziative più significative ci sarà «Strade della libertà», organizzata da Anpi: verrà deposto un fiore per ogni partigiano caduto, un modo concreto e diffuso per mantenere viva la memoria nella quotidianità della città; un'iniziativa resa possibile anche grazie alla collaborazione con la sezione



## Il Resto del Carlino (ed. Modena)

### Coop e Cooperazione

---

soci di Legacoop. «Coop ha sempre sostenuto il 25 aprile e iniziative come questa - sottolinea Marcello Cappelletti, coordinatore territoriale Legacoop Estense - il nostro impegno è quello di continuare a farlo per mantenere viva la memoria».

Il ricco calendario di appuntamenti intreccia linguaggi diversi per ricostruire la storia e la memoria della città. Tra i numerosi eventi si segnala lo spettacolo teatrale 'I cocci del mio cuore', in programma il 19 aprile al Teatro delle Passioni. «Lo spettacolo è un mosaico di voci - spiega Donatella Allegro, attrice e drammaturga - sulla guerra, sulla Resistenza e sulla Liberazione a Modena. La rappresentazione si basa su un intreccio di testimonianze che derivano da persone che hanno vissuto direttamente quei fatti».

Accanto agli appuntamenti istituzionali, il calendario include eventi sportivi, iniziative nelle biblioteche e numerose attività educative rivolte alle scuole. Il programma si estende fino a metà maggio anche a Carpi, con iniziative al Campo di Fossoli e al Museo Monumento al Deportato.

## Gazzetta di Reggio Coop e Cooperazione

### Castelnovo Sotto in lutto per Andrea

*I funerali del motociclista 25enne ieri non erano ancora stati fissati*

Castelnovo Sotto La comunità di Castelnovo Sotto è in lutto per Andrea Guerard, il motociclista 25enne morto mercoledì dopo tre giorni di agonia in ospedale a Parma.

I funerali ieri non erano ancora stati fissati.

«Dopo la tragedia che ha portato alla prematura scomparsa di un giovane castelnovese - ha scritto il Comune - l'amministrazione di Castelnovo di Sotto, a nome di tutta la comunità, si stringe al profondo dolore dei familiari di Andrea e porge loro le più sentite condoglianze».

Tanti i messaggi degli amici sui social e tanto l'affetto manifestato di persona in questi giorni, al Maggiore di Parma, dove si è assistito a una processione ininterrotta, e in chiesa, dove domenica sera si è tenuto un momento di preghiera molto partecipato.

Andrea viveva in via Limido con i genitori, il padre Stefano, originario della Francia e in pensione, e la mamma Luisa Ferrari, dipendente della **Coop** del paese. Il giovane aveva studiato all'Istituto Zanelli di Reggio ed era tecnico di laboratorio alla Vetagro, azienda di mangimi di Reggio Emilia. Aveva giocato a calcio nelle giovanili della Campeginese. Due anni fa, invece, si era avvicinato agli Amatori del Birrino. L'incidente che è costato la vita al giovane si è verificato venerdì mattina, poco prima delle 11, in via Fratelli Cervi a Cadelbosco Sopra, all'altezza dell'area di servizio Ok. .



## Il Secolo XIX

### Coop e Cooperazione

#### «L'educazione affettiva è essenziale I ragazzi sono i primi a desiderarla»

Lo scrittore, atteso a Genova per un evento: «Pericoli e stereotipi ovunque, occorre sapersi difendere»

LICIA CASALI

Rendere obbligatoria l'educazione affettiva nelle scuole. Introdurre uno psicologo in ogni istituto. Organizzare lezioni anche per gli adulti, per riconoscere le trappole del web e imparare a lasciare qualche ostacolo sulla strada dei figli «altrimenti ogni piccolo fallimento viene vissuto come una sentenza di incapacità».

Enrico Galiano, scrittore, insegnante e comunicatore social (450 mila follower tra Facebook e Instagram) venerdì alle 10.15 sarà al Mercato di corso Sardegna, a Genova, per parlare di emozioni, sentimenti e relazioni con i ragazzi dell'istituto Klee-Barabino in "Dire fare amare". Un evento organizzato da **Coop Liguria**, che sta portando in giro per l'Italia la lezione-evento "L'educazione alle relazioni secondo me".

La campagna si intitola "Dire, fare, amare". Tutto parte sempre dal dire, dalle parole.

«L'obiettivo è arrivare a una legge che porti l'educazione affettiva nelle scuole. E questa si fa a partire dalle parole, dall'imparare a nominare emozioni e sentimenti. La maggior parte dei problemi nasce proprio quando si fa confusione sulle parole. In questa lezione smonto alcune frasi che sentiamo spesso: faccio fare l'analisi logica per dimostrare quanti stereotipi si nascondono nel linguaggio. La maggior parte delle volte, quando si parla di femminicidi, non si dice X ha ucciso Y ma Y è stata uccisa. La forma passiva è un modo per occultare il soggetto reale dell'azione, il vero colpevole finisce sullo sfondo. Anche chi con le parole ci lavora, spesso non si rende conto di quanto il linguaggio sia permeato di sessismo e di quelle dinamiche che diciamo di voler lasciare alle spalle». Oggi i ragazzi hanno più difficoltà a parlare di sentimenti. Perché? «Ci sono un sacco di ostacoli. La difficoltà maggiore è parlarne in famiglia, soprattutto da parte dei padri: per questo è importante che l'educazione affettiva venga fatta da soggetti terzi, che i ragazzi vivono come estranei al proprio ambiente domestico. Però oggi a scuola non se ne parla, perché è ancora diffusa l'idea che tra i banchi si debba fare solo istruzione, mentre le emozioni e i sentimenti devono restare fuori. Se si prova a portare questi temi nelle classi si scopre però che i ragazzi sono affamati di informazioni e se non se ne parla se le vanno a cercare sul web, dove non c'è filtro». Spesso ci sono anche pericoli che i genitori nemmeno conoscono.

«Assolutamente. Prendiamo la manofera, un fenomeno veramente spaventoso ma praticamente sconosciuto. E un insieme di comunità online che parlano di temi legati alla mascolinità con una visione fortemente critica verso l'emancipazione femminile.

Quando ho chiesto ai miei colleghi se lo conoscessero nessuno mi ha risposto in maniera positiva, eppure



## Il Secolo XIX

### Coop e Cooperazione

---

io in classe ho bambini che in prima media già dicono sicuri che le mogli devono stare a casa con i figli.

Sono frasi che si respirano in casa, nell'ambiente familiare.

Per questo i padri dovrebbero imparare a parlare di sentimenti, per smontare lo stereotipo dell'uomo tutto di un pezzo, che non deve piangere mai. Iniziai tutto da qui». Però quando si parla di educazione affettiva nelle scuole, come avvenuto a Genova con un progetto del Comune nelle scuole materne, c'è chi si oppone. «Lo so ma questa campagna che porto avanti con **Coop** nasce da una ricerca condotta in tutta Italia. La maggior parte delle persone intervistate si è detta favorevole, a parlare di propaganda è una minoranza, il 10-12%. E per mia esperienza sono proprio le famiglie in cui ci sarebbe più bisogno di parlare con i ragazzi, e uso il maschile non a caso».

#### **Come reagiscono i ragazzi alla sua lezione?**

«Si aprono tantissimo, mi stupisce perché io sono uno sconosciuto, anche se magari mi hanno visto sui social, e ci sono anche tanti altri adulti. A Firenze c'erano venti ragazzi e altrettante ragazze: quattro di loro hanno denunciato apertamente di aver subito molestie, stalking o situazioni di quasi violenza. Ecco perché è così importante agire a scuola: in un ambiente protetto probabilmente le denunce sarebbero state molte di più. È la prova che ci troviamo davanti a un'emergenza, dobbiamo portare l'educazione affettiva a scuola per far emergere queste situazioni prima che sia troppo tardi».

Forse servirebbe anche un'educazione ai social.

«Sicuramente, ma per tutti.

La nostra generazione cercava risposte sui giornali e i danni erano relativi, oggi si cercano in Rete e i rischi sono ben maggiori. Penso che in classe si dovrebbe assolutamente fare attività anche su questo ma prima bisogna formare gli adulti.

Dobbiamo recuperare il gap, come facciamo a parare il colpo se neanche lo vediamo arrivare? Parlo anche di educazione sentimentale: se un ragazzo viene segnalato per comportamenti sessisti preoccupanti, i genitori dovrebbero essere obbligati a seguire delle lezioni».

La campagna che porta avanti parla anche di sportelli psicologici nelle scuole.

«Penso che vada istituita la figura dello psicologo a scuola come presenza costante. Se un martedì un ragazzo ha pensieri autolesionisti ci deve essere un professionista pronto a parlare con lui, se arriva un mese dopo quei pensieri magari sono già stati messi in pratica.

Non sempre gli insegnanti se ne possono accorgere: i segnali a volte sono striscianti, difficili da individuare».

I casi di cronaca, anche in **Liguria** con un ragazzo accoltellato e ucciso a scuola alla Spezia, vedono sempre più adolescenti protagonisti.

«Bisogna essere chiari, è dal 2020 che gli psichiatri lanciano un grido d'allarme: c'è un'emergenza

## Il Secolo XIX

### Coop e Cooperazione

---

reale di disagio ma si sta facendo pochissimo per porvi rimedio. Le cause sono tante ma forse la principale è l'uso dei social, che causano anche problemi di ansia e di stress. Dobbiamo fermarci ad ascoltare questa rabbia, molto spesso i fatti di cronaca accadono perché i ragazzi hanno bisogno di farsi vedere: riprendersi con il cellulare mentre si accoltella un professore - come accaduto nel Bergamasco - è un grido di aiuto. Lo scopo è dire "esisto, sono qui, guardami". I casi di violenza sono in aumento e la colpa è anche nostra che in molti casi sottovalutiamo il disagio dei figli. Se davanti a un ragazzo che dice di essere depresso la reazione è "fatti una passeggiata che ti passa" il messaggio che gli arriva è "se non riesci a superare questo dolore è colpa tua, non sei abbastanza forte».

Spesso sono gli stessi genitori a non sentirsi all'altezza.

«L'essere genitore è cambiato molto rispetto al passato: a volte in positivo ma anche in negativo. Oggi ci comportiamo come se volessimo liberare i nostri figli da dolore e paura.

Il risultato è che hanno difficoltà a fare i conti con la propria ansia e a gestire le emozioni negative come rabbia, odio e frustrazione. Dovremmo imparare a rimettere un po' di algos, un po' di dolore, nella vita dei ragazzi affinché imparino poco a poco ad affrontarlo». -

® RIPRODUZI ONE RISERVATA.

## La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

### Coop e Cooperazione

#### Servizio gratuito per i cittadini Internet a portata di mano grazie al Punto Digitale Facile

*Inaugurata la postazione nel supermercato Unicoop Etruria di via Chirici. Ecco cosa è possibile fare*

FOLLONICA Nei supermercati **Unicoop Etruria** aprono i Punti Digitali Facile: gli sportelli pensati per favorire l'alfabetizzazione informatica e ridurre il divario digitale tra i cittadini. A Follonica è stato inaugurato nella galleria Coop di via Chirici alla presenza di Simonetta Radi, presidente del Consiglio di sorveglianza di **Unicoop Etruria**, Matteo Buoncristiani, sindaco di Follonica, Valentino Bisconti, vice presidente della Provincia, e Renzo Mariani, presidente della Coop. 'Arcobaleno', la cooperativa che, tramite bando, si è aggiudicata i fondi messi a disposizione dalla Regione gestirà il servizio.

Il punto digitale sarà aperto il martedì dalle 11 alle 13 e il venerdì dalle 15.30 alle 17.30. Il servizio è a disposizione di tutta la cittadinanza e completamente gratuito. I servizi offerti sono l'attivazione della carta d'identità elettronica, accesso ai servizi digitali sanitari regionali (a partire dalla tessera sanitaria), attivazione e consultazione del fascicolo sanitario elettronico, prenotazione esami e prestazioni attraverso il Centro unico di prenotazione (Cup), prenotazioni appuntamenti in Questura per il passaporto. Servizi digitali scolastici, pagamenti alle Pubbliche Amministrazioni (attraverso PagoPa) e le altre prestazioni connesse alla propria identità digitale, come lo Spid, la Cns (Carta nazionale dei servizi) e la carta d'identità elettronica.

I Punti Digitale Facile aiutano i cittadini anche a navigare in rete, riconoscere le fake news, fare acquisti on line, utilizzare i propri servizi bancari, senza dimenticare il supporto pratico su altri servizi come la dichiarazione dei redditi precompilata, l'abbonamento per il trasporto pubblico locale, i servizi previdenziali o quelli assistenziali.



# Italia Oggi

## Concorrenza GDO

Piuttosto che far esplodere i prezzi la GDO riduce le merceologie. Pomodori sulla graticola

### Al market c'è meno ortofrutta

La crisi iraniana spinge la distribuzione a tagliare l'offerta

ALBERTO GRIMELLI

La crisi iraniana e l'aumento dei costi produttivi dell'ortofrutta ancora non si vedono a pieno sugli scaffali dei **supermercati**, con un'inflazione sugli alimenti non lavorati al 4,4% a marzo, secondo Istat. E con i buyer della **grande distribuzione** che preferiscono diminuire la presenza di alcune merceologie piuttosto che far aumentare significativamente i prezzi a scaffale. È il caso dei pomodori, probabilmente il prodotto che ha subito i maggiori rincari nelle ultime settimane, con un raddoppio dei prezzi rispetto al 2025: i datterini sono quotati sei euro/kg all'ingrosso, il pomodoro a grappolo è a quattro euro/kg e il ciliegino a 4,5 euro/Kg.

A incidere su questi aumenti la tempesta perfetta dell'ondata di freddo al sud Italia e del blocco dello stretto di Hormuz. Continuano a crescere i costi di produzione: gasolio, imballaggi, nylon per le coltivazioni, trasporti e refrigerazione. Mediamente si sta assistendo a rincari del 20-30% che possono salire anche al 50-60%. Il braccio di ferro tra gdo e settore agroalimentare è appena iniziato.

Il caro carburante legato al conflitto incide fino al 10% sul costo base del trasporto, ma può anche crescere per le tratte più lontane, specie quelle estere. E oggi, per esempio, l'Italia è dipendente dalle importazioni spagnole di peperoni, melanzane, zucchine e cetrioli.

Si assottigliano quindi le differenze tra i valori dei prodotti importati e quelli nazionali. Le patate gialle italiane vendute alla rinfusa in casse registrano una quotazione particolarmente bassa, pari a 0,35 euro al kg, contro i 0,30 euro del prodotto tedesco. Situazione diversa solo per gli agrumi, dove però i prezzi sono ancora quelli pre crisi iraniana, con le arance egiziane Valencia Late che continuano a essere quotate a 0,8 euro/kg, contro gli 1,5 euro/kg di quelle calabresi e siciliane. Gli scaffali della **grande distribuzione**, quindi, si riempiono di ortaggi meno costosi, come melanzane, peperoni e cetrioli, ma anche fragole, con quotazioni concorrenziali mentre i buyer vorrebbero rinegoziare al ribasso i contratti siglati. La richiesta di Eurospin di un contributo straordinario del 3% per far fronte ai rincari logistici legati alla guerra in Iran ha provocato la reazione di molti fornitori e ha fatto aprire anche un'istruttoria all'Icqrqf per violazione della direttiva europea 2019/633 sulle pratiche sleali in campo agroalimentare. Ma non si tratterebbe dell'unico caso in cui la **grande distribuzione** chiede contribuzioni straordinarie per frenare il caro carrello della spesa.

Secondo quanto risulta a ItaliaOggi le principali insegne stanno chiedendo con molta aggressività in questo periodo sconti e attività promozionali, fino al 10-15% medio, per mantenere un ritmo di crescita che ha visto le vendite a scaffale a valore, tra il 2019 e il 2024, aumentare del 30,9% con un tasso medio annuo del 5,5% secondo l'area studi Mediobanca. A preoccupare i direttori commerciali della gdo





## Italia Oggi

### Concorrenza GDO

---

sono però i dati Istat del primo bimestre del 2026, con i prodotti alimentari registrano +1,8% a valore ma -0,5% a volume.

## Italia Oggi Concorrenza GDO

### Sugli scaffali l'extravergine va sotto costo Le organizzazioni agricole contro la GDO

ALBERTO GRIMELLI

Il momento è «delicato» per il settore olivicolo «in particolare sui prezzi di vendita», ammette il sottosegretario alle politiche agricole, Patrizio La Pietra, a ItaliaOggi. Le offerte promozionali di extravergine spingono in basso vendite e prezzi dell'olio italiano; le principali organizzazioni olivicole sono sul piede di guerra. Coldiretti si scaglia contro i «trafficienti d'olio», rei di truffe e di favorire flussi dall'estero.

Il presidente di Italia Olivicola e vicepresidente nazionale di CIA, Gennaro Sicolo, guarda invece alla **grande distribuzione**: «Se compro una borsa griffata a pochi euro so di comprare un falso; possibile che i buyer della **gdo** non sappiano che comprando un olio per pochi euro stanno prendendo un olio falso?». A denunciare le storture di un mercato apparentemente senza regole è Tommaso Loiodice, presidente di Unapol: «L'art. 5 del dlgs n.

198/2021 prevede il divieto di vendere prodotti agricoli al di sotto dei costi di produzione, ma allo stato attuale non c'è la determinazione del costo». Fatta la legge e trovato l'inganno. Tutto questo mentre l'olio italiano fatica sul mercato, con una produzione di 300 mila tonnellate e 144 mila giacenti nelle cisterne di frantoi e cooperative, secondo il report Frantoio Italia al 31 marzo.

Contemporaneamente si assiste una tendenza alla discesa delle quotazioni, ormai stabilmente sotto i 7 euro/kg, con manovre speculative anche sotto i 6 euro/kg. Uno stato di crisi per cui è stato richiesto l'intervento del Masaf, che risponde con Patrizio La Pietra: «Stiamo intensificando i controlli grazie a un maggior coordinamento di forze di polizia e dogane. Stiamo anche cercando di intensificare il confronto con la **grande distribuzione** affinché ci sia più attenzione verso l'extravergine italiano, specie quello a denominazione».

Alberto Grimelli.



# Italia Oggi

## Concorrenza GDO

### Despar, 55 mln sugli store

**Despar** Italia chiude il 2025 con un fatturato al pubblico di 4,6 miliardi di euro (+3,3%). Quest'anno, invece, sono previsti investimenti per 55,4 milioni di euro da parte delle sei società consorziate, prevedendo 36 aperture e 45 ristrutturazioni di negozi (ma nel 2025 ci sono state 102 aperture e 30 restyling di negozi diretti e affiliati). La quota di mercato dell'insegna si è attestata al 3,6% sul totale Italia mentre la marca del distributore (mdd) presidia a valore il 24,3% del mercato. «Nel 2026 l'obiettivo è un incremento del fatturato della mdd di almeno il 4,5%. Sempre per l'anno in corso, prevediamo circa 180 nuovi lanci e oltre 400 restyling, con focus sui segmenti specializzati e premium, oltre che sulla linea convenienza», ha dichiarato il d.g. Filippo Fabbri.



## Il Tirreno (ed. Lucca-Viareggio-Versilia-Massa-Carrara) Concorrenza GDO

### Riaperto il bar all'interno della Conad «Inizio positivo: siamo soddisfatti»

*I due gestori si occuperanno anche del ristorante Marzocco Mare*

Pietrasanta Una riapertura nel segno di una nuova gestione, quella del bar all'interno del supermercato **Conad** di via Aurelia. Attività di bar che era stata chiusa nel mese di gennaio e che, nei giorni scorsi, è appunto tornata ad accogliere la clientela per un servizio di supporto prioritario per chi frequenta la zona. Referente della nuova gestione è Simona Cairo che condivide l'avventura imprenditoriale con Simone Braschi.

«Provengo da tutt'altro settore, quello bancario mentre Simone ha al suo attivo un'importante esperienza nella ristorazione, con trascorsi professionali all'Alcione e al Maitò, giusto per citare due locali dove ha lavorato».

«Quando siamo venuti a conoscenza della possibilità di poter aprire un bar nel supermercato **Conad** ci siamo messi in contatto per poi dare seguito a tutta una procedura che ci ha portato ad alzare la saracinesca lo scorso 2 aprile. Siamo ovviamente molto soddisfatti: i primi riscontri sono più che interessanti, il giro dei clienti è importante, c'è partecipazione e ci sono richieste. Un avvio di attività che ci fa, ovviamente, ben sperare. Per altro - proseguono Cairo e Braschi - entro il prossimo 25 aprile garantiremo ulteriori servizi intesi come pranzi e aperitivi».

E ancora: «Ci stiamo organizzando: intendiamo infatti valorizzare questo punto d'incontro proponendo, come da premessa, un servizio di qualità».

Simona Cairo e Simone Braschi saranno, la prossima estate, i referenti anche di un'altra gestione, quella «del ristorante Marzocco Mare, lo stabilimento balneare di Tonfano. Abbiamo definito il tutto, anche in questo caso e siamo pronti a partire».

Un'area, quella del **Conad**, crocevia di riferimento per un numero importante di clienti vista la presenza, oltre che del supermercato, di una serie di attività commerciali e ancora della farmacia comunale. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nazione (ed. Prato) Concorrenza GDO

L'approfondimento: fra gli scaffali del supermercato

### «Si vendono più alimenti etnici e a chilometro zero»

Insieme alle nostre insegnanti siamo andati a piedi al supermercato **Conad** vicino alla nostra scuola.

Lo scopo era quello di intervistare i dipendenti e vedere la disposizione dei cibi e dei prodotti sugli scaffali.

Dall'intervista fatta ai dipendenti è emerso che i clienti prestano poca attenzione alla riciclabilità degli imballaggi utilizzati nel confezionamento dei prodotti, ma preferiscono prodotti italiani e a chilometro zero.

Per quanto riguarda la disposizione dei prodotti sugli scaffali, la **Conad** preferisce dare visibilità ai prodotti con il loro marchio e ai prodotti locali.

I dipendenti hanno affermato che negli ultimi anni, sta aumentando la vendita di prodotti etnici, principalmente asiatici, sudamericani ed est europei, soprattutto vista la multiculturalità e multietnicità della nostra città.

Il personale **Conad** afferma, inoltre, che negli ultimi anni la popolazione sta effettuando scelte più salutari, cercando di evitare cibi ultra processati, aumentando il consumo di frutta e verdura e prodotti proteici.

E' importante andare al supermercato con la lista della spesa, non fare acquisti in eccesso e se ci sono le offerte di prodotti a lunga conservazione può essere conveniente.



## Gazzetta di Modena Concorrenza GDO

### La raccolta di Conad è un successo: 6,7 tonnellate di cibo per i più deboli

Più di 6,7 tonnellate di prodotti alimentari e non solo raccolti grazie alla generosità dei cittadini: è il risultato della raccolta dello scorso sabato, organizzata nei supermercati **Conad** della provincia di Modena. Un'importante iniziativa nata dalla tradizionale collaborazione tra **Conad** e le associazioni che gestiscono gli empori solidali della provincia di Modena, con il coordinamento del Centro Servizi Volontariato. L'iniziativa si è confermata un appuntamento proficuo e di grande utilità per riempire gli scaffali dei market solidali. **Conad** è stato ancora una volta partner generoso e disponibile sia in fase organizzativa, sia il giorno stesso della raccolta, durante il quale i responsabili dei punti vendita e i dipendenti si sono mostrati attenti alle richieste dei volontari trovando insieme a loro le modalità migliori per rendere la raccolta un'esperienza piacevole per tutti. Grazie ai tanti cittadini che hanno confermato la fiducia nell'operato degli empori solidali, sono state raccolte più di 6,7 tonnellate di prodotti che serviranno a sostenere nei prossimi mesi le centinaia di famiglie seguite dagli empori solidali della provincia di Modena: Portobello Emporio Sociale, Il Melograno, Eko Emporio Solidale, Cibùm, Ohana digital market, Emporio La Voce, Cortile solidale, Piccola Bottega Solidale.



# La Nazione (ed. Siena) Concorrenza GDO

Etruria Retail

## 'I limoni per la ricerca' Nei supermercati la raccolta per 'Veronesi'

Torna l'iniziativa 'I Limoni per la ricerca', progetto di Fondazione Umberto Veronesi che finanzia il lavoro di medici e ricercatori che hanno deciso di dedicare la propria vita alla ricerca scientifica. Dall'8 al 30 aprile i limoni siciliani saranno venduti in speciali retine da 500 grammi in tutta Italia nei supermercati e discount che aderiscono. Fino al 20 aprile saranno anche nei punti vendita di Etruria Retail, **Famila** e Super A&O.



## Terremoto 50 I racconti della memoria

*L'iniziativa promossa da Despar Nord e Messaggero Veneto Storie raccolte dagli alunni dei Comprensivi di Gemona e Trasaghis*

gemona Nuovo appuntamento con i racconti nati dalle interviste degli alunni di prime e seconde medie negli Istituti comprensivi di Gemona e Trasaghis. Il progetto si intitola "Ti racconto il terremoto", voluto da Despar Nord e Messaggero Veneto per i 50 anni dal sisma del 1976. Un'iniziativa che affida la memoria non a lapidi o riti, ma alla parola di chi visse il dramma e allo sguardo di chi un giorno dovrà tramandarlo. Anche in questa occasione, troviamo quattro storie dirette di quei drammatici momenti.

Cosa chiedi a un nonno che ha visto crollare il mondo una notte di maggio? Probabilmente com'era la paura, il buio, la polvere. E poi come ci si fa a rialzare. È accaduto in queste settimane nelle case di tanti comuni montani e pedemontani, dove ragazzi di tredici anni si sono seduti accanto ai nonni e familiari, accendendo un registratore o prendendo appunti, e ascoltando.

L'idea è semplice e incisiva: ogni studente delle prime e seconde medie degli Istituti comprensivi di Gemona e Trasaghis ha intervistato una persona cara che ha vissuto l'Orcolat. Poi ha scritto un racconto in cui sono riportati la

testimonianza, l'esperienza, le proprie emozioni. «Abbiamo raccolto in totale una sessantina di elaborati, tutti molto interessanti - aveva spiegato Marco Tommasi, dirigente scolastico di Gemona, alla presentazione del progetto -. I ragazzi hanno coinvolto i loro parenti, che già talvolta avevano cominciato a raccontare, e hanno potuto approfondire aspetti come la vita nelle tendopoli». Con lui l'omologa di Trasaghis, Elena De Colle. L'adesione al progetto ha ricevuto il patrocinio del Comune di Gemona e l'appoggio dell'Associazione comuni terremotati. Per il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, «ascoltare i ragazzi che non c'erano è cruciale: hanno dialogato con le famiglie per conoscere il terremoto, la fase critica e la rinascita. È una eredità da custodire con cura». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Giornale di Sicilia

## Concorrenza GDO

### SINDACALISTA PALERMITANA A TRAPANI

## Estorsioni in busta paga, si farà un nuovo processo

ANTONIO PIZZO

Ci sarà un processo d'appello bis per la 54enne sindacalista palermitana Nunzia Bivona, della UilTucs, condannata a 10 mesi nell'ambito del procedimento scaturito dall'indagine della Guardia di finanza A shot of money, relativa alle estorsioni in busta paga che sarebbero state commesse, fino all'inizio del 2019, ai danni di diversi dipendenti del supermercato **Conad** di Trapani, quando era gestito dalla società L'Arcipelago. A ordinare un nuovo processo di secondo grado è stata la Cassazione. Secondo quanto emerso dall'indagine, condotta dal luogotenente Antonio Lubrano e coordinata dal pm Francesca Urbani, le estorsioni sarebbero state commesse addirittura con la complicità (concorso morale e materiale) di due sindacalisti. Nel 2022, in primo grado, la Bivona venne condannata in abbreviato dal Gup di Trapani Massimo Corleo e nel primo processo di appello la sentenza fu confermata. Adesso la Suprema Corte ha in parte accolto il ricorso difensivo, annullando con rinvio la sentenza. Il caso esplose ai primi di novembre 2020, quando il gip di Trapani dispose sei misure cautelari personali interdittive e il sequestro preventivo di circa mezzo milione di euro. (\*API\*) ® RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Nuova Sardegna Concorrenza GDO

Siniscola. Il racconto del direttore del market: «La macchina era al sole»

### Bambina di 6 mesi lasciata in auto I genitori hanno rischiato il linciaggio

CATERINA COSSU, SERGIO SECCI

Siniscola «Hanno rischiato il linciaggio e non è un eufemismo. C'è stata una grande mobilitazione per salvare la bambina, perché ci siamo tutti spaventati. Una cosa del genere non era mai successa, ma facciamo molta formazione sulla sicurezza e non ci siamo fatti prendere dal panico». Marco Muredda, 38 anni, ora sorride e può tirare un sospiro di sollievo. Ma sabato pomeriggio sono stati momenti di reale apprensione nel supermercato **Conad** di cui è direttore da 3 anni, periodo dell'apertura del punto vendita.

«Una bambina piccola, che al massimo faceva la primaria, è entrata accompagnata dalla madre - racconta -, dicendo che un'altra bambina era chiusa in un'auto e piangeva. Siamo intervenuti immediatamente, chiamando in contemporanea il 118 e i carabinieri». Attimi di concitazione quindi fuori dal punto vendita nei parcheggi di via Matteotti. Una piccola di 6 mesi era in lacrime sul sedile posteriore di una vettura, con un'apertura del finestrino per il passaggio dell'aria. La situazione è stata risolta dalla stessa bambina che aveva dato l'allarme, figlia di una coppia di Nuoro in vacanza a Siniscola: il suo braccino fine, infatti, con coraggio si è insinuato nell'apertura tra il vetro e il montante della portiera, riuscendo a sbloccare lo sportello e liberare la piccola. Visibilmente accaldata ma cosciente, la bimba è stata subito soccorsa dai sanitari del 118.

«Ovviamente, nel frattempo avevamo già dato l'allarme agli altoparlanti, in italiano e in inglese, sia nel nostro punto vendita che nel Maury's di fianco, che è nostro affiliato - continua Muredda -.

Quando la madre si è presentata alla macchina mentre i soccorsi si prendevano cura della piccola, ci sono stati momenti di tensione palpabile, le persone erano molto arrabbiate per un comportamento che hanno giudicato incomprensibile e deprecabile. Poi la donna è stata raggiunta dall'uomo che la accompagnava: si erano divisi per le compere tra l'uno e l'altro punto vendita. E sono fuggiti appena hanno potuto, non prima di aver parlato con i carabinieri».

Sono stati infatti i militari dell'Arma a rintracciarli tra gli scaffali. La coppia, di nazionalità Ceca e in vacanza in città provenienti dall'Ogliastra con un'auto a noleggio, è rimasta di primo acchito stupita per tanto clamore, cercando di giustificare il gesto con le ragioni di una spesa veloce.

L'ipotesi è stata molto banalmente smentita dal fatto che i soccorsi erano già presenti sul posto da decine di minuti. Dopo l'identificazione da parte dei militari e la dichiarazione di domicilio in Italia per ricevere eventuali notifiche sull'accaduto, i due sono stati denunciati a piede libero per abbandono di minore.



## La Nuova Sardegna

### Concorrenza GDO

---

«La bambina era sotto il sole e quando ci sono bambini di mezzo siamo portati a diventare iper-protettivi - riprende il racconto Muredda -. In quel momento la maggior parte dei clienti che erano presenti in negozio erano nostri clienti abituali. Da quando abbiamo aperto siamo riusciti a fidelizzare, e li riconosciamo tutti». Per il sindaco della cittadina baroniese, Gianluigi Farris, si tratta di un fatto da condannare fermamente: «Da genitore sostengo che quello della coppia in vacanza a Siniscola è stato un comportamento irresponsabile, non rispettoso dei propri figli». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Cittadino Concorrenza GDO

### HA DATO UN FALSO NOME

### Doppietta di furti nei supermercati: 30enne nei guai

Doppio furto nel giro di pochi minuti in due differenti supermercati della città, la fuga di un trentenne finisce però con la denuncia a piede libero. È stata anche tutta restituita alle attività depredate la merce che il malvivente aveva occultato in due diversi zaini. L'uomo, persona già nota ai carabinieri, è entrato in azione nella mattinata di ieri mettendo nel mirino due supermercati distanti poche centinaia di metri l'uno dall'altro: dapprima l'**Aldi**, all'ingresso della città lato Mantovana, e poi il **Conad**, dislocato invece al termine di viale dei Mulini se ci si dirige verso il centro. Il 30enne, nella speranza di non farsi notare dal personale, ha nascosto prodotti alimentari e per il corpo all'interno dei suoi zaini. Già il primo furto è stato notato tant'è che i carabinieri hanno ricevuto una segnalazione seguita meno di mezz'ora dopo da un'altra allerta proveniente dal secondo esercizio commerciale. Una volta fermato il 30enne, che avrebbe fornito alle autorità inizialmente un'altra identità, non ha potuto più nascondere il provento del doppio colpo con la merce sottratta che strabordava dagli zaini. Per completare l'attività di identificazione e procedere con la denuncia per furto il malvivente è stato condotto negli uffici della Compagnia cittadina dell'Arma dal quale è stato poi rilasciato con il deferimento a piede libero. Tutto il maltolto invece come detto è stato restituito ai responsabili dei supermercati colpiti. Ni. Agos.



## Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

Confcommercio: perdita di potere d'acquisto se le quotazioni del petrolio restano sui 100 dollari fino a febbraio 2027, nello scenario peggiore Pil ridotto allo 0,3%

«La guerra può costare 1.000 euro a famiglia in due anni»

CLAUDIA MARIN

di Claudia Marin ROMA La guerra in Medio Oriente torna a spaventare l'economia italiana e riporta al centro il nodo energia. A lanciare l'allarme è Confcommercio, che nello scenario peggiore vede la crescita del Pil ridursi allo 0,3% nel 2026 e allo 0,4% nel 2027, contro un aumento che senza conflitto sarebbe stato vicino all'1% già quest'anno. Il conto più pesante, però, rischia di arrivare sulle famiglie: con il petrolio stabile attorno ai 100 dollari fino a febbraio 2027, la perdita di potere d'acquisto e di **consumi** reali potrebbe sfiorare i mille euro in due anni, 963 euro per l'esattezza.

L'allarme lanciato dal presidente Carlo Sangalli al Forum annuale della Confederazione ha il tono dell'emergenza. «Le crisi internazionali aggravano i nostri problemi. C'è bisogno di una nuova capacità di reazione», ha detto, evocando «il rischio di nuovi gravi choc energetici e pesantissime ripercussioni economiche». Anche nell'ipotesi di un conflitto breve, il danno resterebbe significativo: 434 euro in meno per famiglia rispetto a uno scenario senza guerra, con una crescita che si fermerebbe allo 0,6% nel 2026 e allo 0,7% nel 2027.

Il quadro è reso ancora più cupo dall'indagine della Banca d'Italia, che registra «un marcato deterioramento delle valutazioni delle imprese sull'evoluzione del quadro macroeconomico». I giudizi peggiorano in tutti i settori e pesano soprattutto il rincaro delle materie prime energetiche e l'incertezza economica e politica. È il segnale che il conflitto non agisce solo sui mercati, ma entra già nelle aspettative di imprese e operatori. Sangalli lega la fragilità congiunturale ai nodi strutturali italiani: fisco, lavoro, competenze e qualità della contrattazione. E proprio sul lavoro povero chiede al governo una linea condivisa. «Abbiamo registrato un maggior interesse del governo a dare giustamente una risposta al lavoro povero», osserva, perché «si è finalmente compreso che il fenomeno del dumping è una vera piaga sociale». Ma avverte anche che serve un «confronto urgente» e non «interventi unilaterali, calati dall'alto». Nel terziario, secondo Confcommercio, sono 154 mila i lavoratori coinvolti nel dumping contrattuale, con retribuzioni inferiori fino a 8 mila euro l'anno rispetto ai contratti più rappresentativi. Per i conti pubblici il costo è stimato in circa 560 milioni di mancato gettito. Per questo, accanto all'emergenza internazionale, il messaggio delle imprese è netto: senza riforme vere, il rischio è che allo choc del Golfo si sommi un altro decennio di stagnazione italiana. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Mattino di Padova Economia, consumi e società

### Frutta e verdura alle stelle Un chilo di pomodorini in piazza costa dieci euro

*Cinque euro per mezzo chilo di fragole, più che raddoppiato il prezzo dei piselli La conferma dei commercianti: colpa della guerra del Golfo e del maltempo*

FELICE PADUANO

In piazza delle Erbe, ma anche nella grande maggioranza dei **supermercati**, la verdura è ormai più cara della carne. A far lievitare i costi innanzitutto la guerra nel Golfo, cui si aggiunge il perdurare del maltempo nelle regioni meridionali con un rincaro medio del 30%..

È sufficiente fare un giro alla mattina tra i 24 banchi sopravvissuti della storica piazza sul lato est del Palazzo della Ragione per constatare che alcuni ortaggi hanno, ormai, prezzi proibitivi. Su tutti, svetta il caso dei pomodori: la qualità Merida è schizzata a 9,80 euro al chilo. Con 5 euro in più Sotto il Salone si compra un chilo di carne di maiale di prima qualità.

Per comprendere i costi della filiera, prendiamo ad esempio il caso del datterino: se viene messo in vendita a 10 euro al chilo, questo significa che al minuto il fruttivendolo potrebbe averlo pagato al mercato a 7 euro più Iva al 4%; il commissionario del mercato prende il 12%, il trasporto incide 0,20- 0,25 al chilo e l'imballaggio costa altri 0,30 al chilo. Pertanto, il produttore che si trovi in Sicilia, in questo momento prende 5,5 euro al chilo: a suo carico su quel prezzo rimangono le spese di produzione e lavorazione.

I piselli, che attualmente provengono soprattutto dalla Puglia - in attesa dell'arrivo, tra poche settimane, della produzione dalla Bassa Padovana - sono volati da 3,50 a 7,50. Le melanzane, quelle a forma allungata, sono passate da 3,50 a 4,80 euro. I carciofi, un genere provenienti dalla Sardegna, sono passati da 0,50 a 0,80 al pezzo. Ancora, i finocchi, costano a 4-5 euro al chilo. Alle stelle anche il prezzo degli asparagi: sia quelli bianchi di Bassano del Grappa che quelli verdi, che arrivano soprattutto da Pernumia.

Anche la frutta è diventata più cara nelle ultime settimane. Le arance di Paternò, ad esempio, costano 3 euro al chilo, mentre per le fragole il costo è di 5 euro per mezzo chilo. «Purtroppo è così» dicono i coniugi Massimo Penello e Cristina Biollo, noti come gli Artisti del Vegetariano «ma non è colpa nostra. Il problema è che i prezzi sono cresciuti all'ingrosso. Chi va a comprare la frutta e la verdura all'alba al mercato ortofrutticolo di corso Stati Uniti se ne accorge subito. A questo punto evitiamo anche di comprare determinati ortaggi che a noi costano troppo, perché portarli sui banchi non sarebbe conveniente».

Anche i fruttivendoli bengalesi e pakistani confermano l'aumento complessivo dei prezzi. «Io ho il punto vendita in via Aspetti, angolo rondò Borgomagnò» dice Mohammed Tasin Helal «di solito riesco a vendere la frutta e la verdura a un prezzo competitivo, ma adesso sono costretto a vendere i prodotti



## Il Mattino di Padova

### Economia, consumi e società

---

a prezzi leggermente più alti. Anche i miei connazionali di piazza delle Erbe mi dicono di essere stati costretti a mettere prezzi un po' più alti rispetto ad un mese fa. Senza contare che mi hanno detto più volte che stanno facendo meno affari perché comunque in piazza ci va meno gente».

L'aumento dei prezzi è confermato anche da Flavio Campagnaro, uno dei più noti imprenditori all'interno del Maap: «I fruttivendoli al dettaglio sostengono che i prezzi, in alcuni casi, sarebbero addirittura raddoppiati» dice Campagnaro «non hanno torto, ma anche noi grossisti non possiamo fare altro visto la crescita esponenziale del carburante e degli altri costi di commercializzazione. Ci mancava anche il maltempo al sud da dove arriva tanta parte della merce. Ma non durerà: i prezzi stanno per abbassarsi, sia per la frutta che per la verdura. Ad esempio costano già meno le fragole, tra cui quelle Candonga che arrivano dalla Basilicata e sono molto saporite».

-.

## Il Resto del Carlino Economia, consumi e società

Conserve Italia valorizza l'agricoltura tutelando marchi storici e filiera corta

### Dai campi all'industria. La filiera cooperativa sostiene il Made in Italy

La filiera cooperativa è un pilastro fondamentale del Made in Italy. Ne è convinto Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia, il consorzio cooperativo agroalimentare che detiene marchi storici nonché vere e proprie icone quali Cirio, Valfrutta, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani. Tutti e cinque registrati nell'apposito Registro presso il Ministero delle Imprese. «Nella nostra esperienza, l'italianità non è solo un elemento strategico, è la nostra stessa ragion d'essere», spiega Rosetti. «Promuovere il Made in Italy significa lavorare ogni giorno insieme ai nostri agricoltori per garantire qualità, tracciabilità e sostenibilità lungo tutta la filiera». Il modello cooperativo di Conserve Italia rappresenta infatti un esempio più unico che raro di valorizzazione del Made in Italy: migliaia di produttori agricoli riuniti in 35 cooperative che conferiscono ogni anno quasi 600mila tonnellate di materia prima tra frutta, ortaggi, legumi e cereali, contribuendo a una filiera che nasce nei campi e si sviluppa attraverso processi industriali avanzati nelle fabbriche presenti in Emilia-Romagna, Toscana e Puglia. Un legame stretto con i territori che non è solo economico, ma anche sociale, perché consente di valorizzare il lavoro agricolo e preservare competenze e tradizioni locali. «È proprio questa continuità tra agricoltura e industria a dare forza ai nostri marchi storici, che da decenni portano sulle tavole degli italiani prodotti legati alla qualità delle materie prime nazionali», aggiunge Rosetti. Un patrimonio che si riflette anche negli anniversari di quest'anno: i 170 anni di Cirio, lo specialista del pomodoro nato nel 1856 dalle intuizioni di quel pioniere del Made in Italy quale è stato Francesco Cirio, e gli 80 anni di Yoga, simbolo della rinascita economica e sociale del secondo Dopoguerra in Romagna (in particolare a Massa Lombarda, già polo della frutticoltura). «I nostri marchi storici sono il punto di incontro tra il lavoro degli agricoltori e le esigenze dei consumatori - prosegue -. Rappresentano un modo concreto per valorizzare le eccellenze italiane e renderle accessibili ogni giorno, mantenendo un legame forte con i territori di origine». Accanto alla valorizzazione della filiera, Conserve Italia guarda al futuro attraverso investimenti in **innovazione** e sostenibilità all'interno del piano da oltre 86 milioni di euro ormai in via di conclusione. «In un contesto in continua evoluzione, crediamo che il valore del Made in Italy passi dalla capacità di unire qualità, responsabilità e visione di lungo periodo», conclude Rosetti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Italia Oggi

## Economia, consumi e società

Ecco il decreto Masaf sull'OCM. Domande entro il 15/6 al Sian. Graduatorie entro il 7/8

### Il vino trova 91 mln per l'export

Sulla promozione nazionale 22,5 mln, sulla regionale 68,6

ERMANNO COMEGNA

Per i progetti nazionali di promozione dei prodotti vitivinicoli sul mercato dei paesi terzi (extra Ue) sono disponibili 22,5 mln di euro, a cui si aggiungono altri 68,6 mln per i progetti regionali e multiregionali. Il decreto Masaf n. 173157 del 14/4/2026 ha fissato le procedure per la presentazione dei programmi relativi alla campagna 2026/27 e le regole di funzionamento per le due categorie di intervento promozionale: i progetti di più ampio respiro, gestiti direttamente dal dicastero, e quelli attuati da regioni e province autonome.

Oltre al testo del provvedimento, sul sito del Masaf è possibile scaricare 19 allegati riguardanti la modulistica che i richiedenti devono utilizzare e le informazioni operative sul funzionamento del regime d'aiuto; come, ad esempio, le categorie di beneficiari ammissibili, le attività finanziabili, le spese oggetto di sostegno pubblico.

I progetti nazionali a regia ministeriale ricevono un'intensità di aiuto massimo pari al 50% e devono prevedere una spesa minima per progetto di almeno 500mila euro. Il contributo massimo che può essere riconosciuto ammonta a quattro mln di euro. Per i produttori di vino proponenti, per le associazioni temporanee di impresa e di scopo, per i consorzi, le associazioni e le società cooperative e per le reti di impresa il contributo massimo richiedibile non può superare il 5% del fatturato globale risultante dall'ultimo bilancio approvato in caso di medie e grandi imprese.

L'aiuto sale al 10% per le micro e piccole imprese.

La domanda di contributo per i progetti nazionali dev'essere compilata utilizzando l'applicativo presente sul portale del Sian e presentata entro il 15/6/2026. Entro il prossimo sette agosto il Masaf trasmetterà ad Agea la graduatoria dei progetti nazionali ammissibili a contributo.

Per la presentazione dei progetti di promozione regionali e multiregionali occorre attendere la pubblicazione di bandi da parte delle amministrazioni di competenza. Anche in questo caso il contributo massimo per progetto non può superare i quattro mln di euro, ma la spesa minima è di 100mila euro. Può essere fissato pure un limite inferiore per i piccoli produttori, a discrezione degli enti territoriali.

La valutazione ai fini della costruzione della graduatoria è eseguita in funzione della qualità progettuale. Devono comunque essere rispettati alcuni requisiti soggettivi: la comprovata esperienza del soggetto proponente o di quello incaricato, la presenza di una idonea referenza bancaria, la disponibilità dei prodotti oggetto di promozione in termini di quantità.



## Corriere della Sera

### Economia, consumi e società

Previsioni

#### Sangalli: «La fiscocrazia è il vero freno alla crescita»

*Il presidente Confindustria: penalizzata l'innovazione*

ANTONELLA BACCARO

Sono due gli scenari possibili per l'economia italiana che, secondo Confindustria, possono emergere dopo l'inasprirsi dei conflitti internazionali. Ed entrambi lasciano spiragli di ottimismo, purché si intervenga su quei nodi strutturali che il presidente Carlo Sangalli sintetizza con il neologismo «fiscocrazia».

«Le tensioni internazionali alimentano incertezza, frenano la domanda e colpiscono soprattutto le imprese più legate al territorio e ai consumi delle famiglie - ha detto Sangalli, aprendo la prima giornata del Forum Confindustria, a Roma -. E quando si fermano i consumi, si ferma il cuore della nostra economia».

«In caso di conflitto breve e con il prezzo del petrolio a 100 dollari al barile fino a giugno, si perdono un paio di decimi di Pil e di consumi, l'occupazione rallenta moltissimo, però tutto sommato l'Italia ne esce bene» ha spiegato Mariano Bella, direttore dell'Ufficio Studi di Confindustria, illustrando l'analisi «La scommessa della crescita per superare la crisi».

E ha aggiunto che lo scenario peggiorativo, con il prezzo del petrolio a 100 dollari fino a febbraio 2027, «implica un'inflazione che a dicembre 2026 arriverebbe al 6%. Maggiore inflazione vuol dire minori consumi, minore Pil. Si andrebbe a cavallo della recessione». In sintesi ogni famiglia perderebbe almeno mille euro di consumi in termini reali nel biennio.

Ma il rallentamento della crescita, ha puntualizzato Sangalli, non è imputabile agli shock internazionali, ma a fattori strutturali interni, presenti da decenni. In particolare alla "fiscocrazia" (l'eccesso di tasse e burocrazia che riduce l'orizzonte di crescita) che «penalizza l'innovazione e limita la propensione al rischio imprenditoriale». A questo, si sommerebbero tre fattori strutturali: meno capitale per occupato, contrazione dell'offerta di lavoro e riduzione delle competenze. Sul fronte demografico, secondo l'analisi, il Paese ha perso circa 9 milioni di giovani under 30 rispetto agli anni '80, con «effetti diretti sulla capacità produttiva». La leva principale per contrastare il declino, per Confindustria, è l'aumento della partecipazione femminile al lavoro: «un allineamento ai livelli europei consentirebbe circa 290 mila occupate in più all'anno per il prossimo decennio». Ma Sangalli richiama l'attenzione anche sul dumping sociale in atto, tema che sarà al centro di uno dei dibattiti di oggi.



## Corriere della Sera

### Economia, consumi e società

La Lente

#### Tuttofood torna in Fiera In arrivo 5 mila espositori (+20%)

EMILY CAPOZUCCA

In un contesto internazionale segnato da tensioni geopolitiche e fragilità delle catene di approvvigionamento, Tuttofood 2026 si prepara a tornare dall'11 al 14 maggio nei padiglioni di Rho Fiera Milano con numeri che confermano la sua centralità nel panorama del **food**. L'edizione 2026 registra una crescita a doppia cifra: +15% di superficie espositiva netta, +20% di espositori per un totale di 5 mila espositori, 4 mila buyer e oltre 100 mila visitatori attesi da 80 Paesi. «Siamo tutti molto preoccupati per il contesto internazionale» ha detto l'ad Fiere di Parma, Antonio Cellie a margine della presentazione dell'evento. Ma, a un mese della sua apertura, «non si registrano defezioni tra i buyer internazionali attesi, nessuna caduta da nessuna geografia» ha detto il ceo, sottolineando che il risultato è stato ottenuto grazie alla collaborazione con Ice-Agenzia che, insieme a Fiera di Parma ha «aggiunto ulteriori 3 mila euro di risorse, metà dei quali a carico dell'organizzazione fieristica, per garantire gli arrivi», sacrificando «parte del nostro conto economico». Tra gli appuntamenti di punta, il Forum Internazionale della Cucina Italiana, voluto dal Masaf, che debutta proprio a Tuttofood durante il quale verrà presentato il **Food Manifesto**, carta dei valori del futuro del cibo.



## Gazzetta di Parma Economia, consumi e società

Paper Week Il convegno al nuovo centro ricerche Barilla

### L'imballaggio? Innovativo, bello e pratico da usare

*Dalle storiche scatole in cartone per la pasta agli ultimi studi sul packaging sostenibile De Iulii*

ANTONIO BERTONCINI

) Un convegno sulle innovazioni del packaging non poteva che essere ospitato negli spazi di Bite (Barilla Innovation and Technology Experience), la casa dell'innovazione nella sede Barilla di Pedrignano.

Fu proprio sotto la guida di Pietro Barilla che fin dagli anni Cinquanta, l'azienda decise di usare le scatole di carta blu come contenitori della pasta e nei decenni successivi, sempre anticipando i tempi, realizzò il mastodontico progetto dei biscotti in pacchetto. Lo ha ricordato Alessandro Ruggeri, vicepresidente Global packaging Barilla, nel dare il benvenuto agli ospiti del convegno "Innovazione e sostenibilità nel packaging cellulosico", organizzato da Comieco nell'ambito delle numerose iniziative della "Paper Week". «L'evento - ha sottolineato Lorenzo Bono, responsabile ricerca Comieco e conduttore dell'incontro - è dedicato all'innovazione di filiera di un settore in forte evoluzione, incentrato sul tema delle nuove funzionalità degli imballaggi in tutti i settori. Fibre e cellulosa sono sempre più utilizzati come efficace barriera per preservare i prodotti monouso riducendo l'impatto ambientale della plastica». «Ospitare Paper Week a Parma - ha affermato l'assessore Gianluca Borghi - è un'occasione che vogliamo cogliere appieno, anche perché la nostra città è in prima fila nel riciclaggio di carta e cartone, che rappresentano il 20% della nostra raccolta differenziata, e puntiamo a sfondare il muro dei 100 chili a persona l'anno».

Nel suo indirizzo di saluto Andrea D'Amato, presidente Federazione carta e grafica, ha ricordato che l'indispensabile attenzione alla sostenibilità ambientale deve essere accompagnata da altrettanta attenzione ad igiene, protezione e sicurezza delle merci, evitando approcci ideologici.

Alessandro Ruggeri ha reso noto che la Barilla è impegnata da un biennio ad applicare nuove strategie di packaging sostenibile, e che entro il 2030 punterà a ridurre di 10mila tonnellate le emissioni di CO2 e di mille tonnellate il ricorso alla plastica.

Andrea Marinelli, ricercatore del Politecnico di Milano, ha illustrato l'esito di uno studio su "Materiali emergenti per il packaging e prodotti monouso": «L'industria - ha detto - è chiamata a sfide complesse quali la riduzione dell'impatto ambientale, la riciclabilità e l'adattamento alle nuove direttive europee».

Da casi di studio e interviste risulta che l'innovazione si incentra su monomateriali cellulosici, progressivo abbandono del petrolchimico, ricerca su fibre alternative e adattamento de macchinari ai nuovi sistemi.

L'incontro si è concluso con la tavola rotonda fra manager di aziende impegnati in prima fila, che ha offerto numerosi spunti di riflessione: Giacomo Canali di Barilla ha illustrato la strategia aziendale



## Gazzetta di Parma

### Economia, consumi e società

---

per incrementare la filiera della carta senza pregiudicare la sicurezza e la qualità dei prodotti, Armando Mariano del Seda packaging group ha evidenziato che in altri Paesi, quali Germania e Inghilterra, hanno adottato regole assai più stringenti delle nostre.

Anna Gatti di Davines ha descritto le azioni dell'azienda per estendere l'uso di carta e cartone anche nel campo dei cosmetici, ma ha anche evidenziato le difficoltà per preservare la qualità e per conquistare la fiducia dei consumatori in nome della sostenibilità. Più complicata la situazione in campo farmaceutico, dove - lo ha evidenziato Eleonora Umiltà di Chiesi group - gli imballi primari sono sottoposti a regole stringenti, ma si può fare molto per sostituire la plastica nell'esterno delle confezioni. La voce dei supermercati l'ha portata Elena Montanari di **Conad**, che ha spiegato come la grande distribuzione possa agire direttamente solo sui prodotti a marchio: lo fa puntando sulla riciclabilità, ma sempre con l'attenzione ad ottenere la fiducia dei consumatori. «Il mondo è tutto unito - ha concluso Carlotta De Iulii di Comieco -, bisogna camminare insieme per ottenere risultati utili al pianeta».

## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

Nuovi interventi

## Caro energia, al vaglio la sterilizzazione degli aumenti per carburanti e bollette

*L'iniziativa della Lega dovrebbe trovare spazio in un provvedimento*

Laura Serafini

L'esecutivo valuta l'opportunità di un nuovo provvedimento per mitigare gli effetti della guerra in Iran, non soltanto sul caro carburanti ma anche sulle **bollette** di energia elettrica e gas. Un decreto da varare probabilmente dopo l'approvazione del documento di finanza pubblica e dopo la pubblicazione delle nuove deroghe agli aiuti di Stato che la Commissione europea varerà una volta conclusa la consultazione (dopo il 20 aprile) sulla bozza di proposta condivisa con gli Stati membri.

Ci sono ancora un paio di settimane per mettere a terra decisioni finali.

Un lasso temporale che servirà anche a Bruxelles per valutare quanto la crisi in atto determinerà strascichi tali da non essere rapidamente riassorbiti facilmente, nemmeno se si arrivasse in tempi non lunghissimi a una soluzione al conflitto e alla chiusura dello stretto di Hormuz. Per quanto la Commissione Ue al momento abbia chiuso alla possibilità di deroghe al patto di Stabilità, i dati in arrivo nelle prossime settimane (la stessa presidente della Bce, Christine Lagarde, ieri ha ammesso che l'Europa è nel mezzo tra uno scenario base e

uno scenario avverso e che la situazione cambia ogni giorno) potrebbero portare a decisioni diverse. Ed è proprio in questo corridoio temporale che sembra collocarsi la proposta lasciata ieri dal leader della Lega nonché ministro per le Infrastrutture e i Trasporti, Matteo Salvini. «La situazione economica per milioni di italiani rischia di diventare sempre più complicata, da ministro dei Trasporti penso agli autotrasportatori, agli agricoltori, ai pescatori, alle soluzioni che stiamo ipotizzando tra cui, ci stavo ragionando con il ministro dell'Economia Giorgetti, il blocco del conto energia, del conto **bollette**, luce, gas al pre-guerra in Iran per tutto il 2026», ha detto. In un primo momento il riferimento al conto energia aveva fatto tremare i polsi ai proprietari degli impianti rinnovabili che beneficiano degli incentivi dei conti energia del 2011-12, timorosi di una sospensione dei flussi finanziari che in molti casi sono a servizio di prestiti bancari. Quei conti energia sono il perno degli oneri di sistema che gravano sulle **bollette** per complessivi 6 miliardi all'anno e già sono entrati nell'ultimo decreto **Bollette** che prevede, su base volontaria, un'uscita anticipata dagli incentivi.

In realtà Salvini si riferirebbe a provvedimenti di portata più ampia, che consentano di sterilizzare l'effetto degli aumenti del petrolio e del gas su carburanti e **bollette** prendendo a riferimento i prezzi antecedenti al 28 febbraio, giorno dell'attacco all'Iran. Si tratterebbe di attingere a fondi pubblici per colmare il gap. Le modalità di intervento sono da chiarire: per i carburanti sarebbe qualcosa che potrebbe andare oltre i provvedimenti sulle accise, che faticano a produrre effetti sensibili sui prezzi al distributore. Mentre per le **bollette** si potrebbe intervenire sugli oneri di sistema



## Il Sole 24 Ore

### Economia, consumi e società

---

come accaduto nel 2022, con l'azzeramento o una riduzione parziale. Oppure con altre modalità. Potrebbero rientrare in questo provvedimento anche misure come la cosiddetta tassazione degli extra profitti più volte evocata da esponenti del governo. Molto dipenderà dalle misure che la Commissione europea introdurrà nel Temporary Framework sugli aiuti di Stato. Ma soprattutto dalla disponibilità a consentire una sospensione, anche limitata nel tempo o per entità, per dare la flessibilità per finanziare gli aiuti anche per i paesi che non hanno grandi margini di manovra sui propri bilanci. Ieri anche il ministro per l'Ambiente, Gilberto Picchetto Fratin, ha confermato che si valutano nuovi interventi contro il caro energia. «Chiaramente stiamo lavorando un po' tutti su come intervenire per evitare l'esplosione delle bollette», ha detto. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## La Stampa

### Economia, consumi e società

Giuseppe Pasini

### "L'Italia è la più esposta alla crisi Il Patto di Stabilità va sospeso"

*Il presidente di Feralpi: "Ora interventi immediati contro il caro-energia"*

SANDRA RICCIO

Sandra Riccio Milano «Non sono stupito per l'allarme del Fondo monetario sui rischi di una recessione in tutto il mondo. Per l'Italia il momento è particolarmente difficile, soprattutto per quanto riguarda gli approvvigionamenti energetici». Giuseppe Pasini, presidente di Confindustria Lombardia e patron del colosso siderurgico Feralpi ha pochi dubbi nel commentare la gelata del Fmi sulla crescita mondiale e sull'Italia. L'economia del nostro Paese sta soffrendo molto per il blocco nello stretto di Hormuz «Nell'area del Golfo oggi esportiamo circa 22 miliardi e ne importiamo 10,5. Vendiamo soprattutto macchinari, mobili e beni di lusso mentre acquistiamo quasi esclusivamente materiali derivati dal petrolio. Il danno è quindi duplice. È chiaro che, se questa situazione dovesse perdurare, e al momento non si intravedono spiragli, andremmo incontro a un aumento dell'inflazione, con effetti sui **consumi** delle famiglie, sui tassi e quindi sui mutui, generando un complessivo rallentamento economico». Gli effetti su lavoro e salari sono le paure di molti. Quali saranno le conseguenze? «Spero non si vadano a toccare gli stipendi che in Italia sono fermi da anni. Un rallentamento economico porterà però a un freno delle attività produttive e aumenteranno le ore di cassa integrazione. È da 45 anni che faccio impresa, credo che questo sia uno dei momenti più difficili che la storia dell'Europa sta attraversando. Non solo sul fronte dell'economia ma anche nella tenuta del tessuto sociale. In questo momento le imprese sono quelle che stanno tenendo duro e stanno cercando di tenere insieme anche l'aspetto sociale. Il lavoro è importante, nel momento in cui mancherà il lavoro attenzione. Sono fenomeni che possono sfuggire di mano. L'Europa sta un po' rischiando, spero di no, ma il rischio c'è». Nella crisi attuale l'Italia risulta più fragile. Il nostro Paese cresce poco e paga la dipendenza dalle importazioni di energia. Cosa succederebbe se la crisi di Hormuz non si sbloccasse? «Siamo tra i Paesi più esposti in Europa, anche perché il gas copre ancora circa il 50-55% del nostro fabbisogno energetico. Si tratta di fragilità strutturali che andrebbero affrontate in modo altrettanto strutturale, con interventi di lungo periodo, non solo emergenziali». Cosa può aiutare? «Il tema del nucleare può essere parte della soluzione, ma da solo non basta: significa guardare a un orizzonte di 12-15 anni mentre nel frattempo le imprese devono riuscire a restare in piedi. Servono interventi immediati e strutturali che incidano sulla bolletta energetica, sia per le imprese sia per le famiglie». Cosa rischiamo? «Se la situazione non si sblocca, assisteremo a un calo dei **consumi**, a un aumento dell'incertezza e a una riduzione degli investimenti, anche perché l'incremento dell'inflazione porterebbe a un rialzo dei tassi. In pratica, si arriverebbe a un indebolimento generale del sistema economico». Una crescita più lenta dell'Italia peserà sui vincoli di bilancio. In questi giorni il dibattito è sull'ipotesi di sfiorare il Patto di Stabilità. Cosa conviene fare? «Mi trovo d'accordo con il governo.



## La Stampa

### Economia, consumi e società

---

Stiamo vivendo una situazione che non era prevista e credo che la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, debba rendersi conto che nessuno deve restare indietro. Ritengo che in questo scenario sospendere il Patto sia una necessità e l'Europa non può chiudere gli occhi di fronte a questa richiesta. Un occhio di riguardo in questo momento ci vuole». Quali misure immediate dovrebbe adottare il governo per contenere il caro energia e proteggere famiglie e imprese da un eventuale nuovo rincaro? «Dovrebbe lavorare sulle accise, vale a dire all'interno della tariffa elettrica. Inoltre, occorre guardare anche alle imprese. Vediamo i risultati tra chi produce energia e chi la consuma, non sono simili. Avere un riscontro anche da parte dei produttori di energia non sarebbe male. In questo momento particolare, occorrerebbe uno sforzo su questo fronte da parte dello Stato». Quali effetti vedete sul settore dell'energia e dell'acciaio italiano? Quali comparti rischiano di pagare di più per questa crisi? «In generale, va detto che la siderurgia italiana è la più sostenibile d'Europa. Il 90% delle nostre produzioni avviene grazie all'elettrico. Negli anni, il comparto privato ha investito molto in decarbonizzazione, in tecnologia, in efficientamento energetico, in sostenibilità. In questo siamo i più virtuosi d'Europa ma paghiamo l'energia il 30-40% in più della media europea. È un paradosso». Poi? «In questa crisi vedo in difficoltà, oltre alla siderurgia, anche il comparto dei macchinari, del tessile, del lusso. Nel comparto della moda in Lombardia, non da ultimo, c'è grande preoccupazione». - © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Decreto Primo maggio fuori i contratti pirata

*Il governo recupera il Jobs Act: gli accordi più rappresentativi saranno un riferimento per tutti. Verso l'intesa con le parti sociali*

VALENTINA CONTE

Eccola la sorpresa del Primo maggio. Il governo Meloni vuole usare il Jobs Act per sconfiggere il lavoro povero. Rinuncia ad esercitare la legge delega che scade il 18 aprile. Rinuncia anche ad applicare il principio lì contenuto per estendere i minimi retributivi fissati dai "contratti più applicati": definizione altamente divisiva perché faceva rientrare dalla finestra i contratti pirata. E sparglia tutti, portando in Consiglio dei ministri di fine aprile un decreto legge in cui risuscita l'articolo 51 contenuto in uno dei decreti della riforma renziana: l'81 del 2015. A cui «neanche i governi di sinistra venuti dopo hanno mai dato attuazione», dice una fonte diretta.

I contratti da prendere in considerazione come riferimento per tutti i settori e per tutte le lavoratrici e i lavoratori saranno dunque quelli firmati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative. No a sigle piccole o fantasma. No a contratti al ribasso che spiazzano le aziende oneste perché prevedono paghe da fame e tutele limitate. Difficile un altro esito. I rapporti delle ultime ore con Cgil, Cisl e Uil e le grandi associazioni di impresa, sondati dalla ministra del Lavoro Marina Calderone, si erano messi in salita. Qualunque altra soluzione, anche quella prospettata dal sottosegretario leghista al Lavoro Claudio Durigon sui contratti "equivalenti" definizione tutta fumosa e da declinare avrebbe innescato una rottura dagli esiti imprevedibili. Oggi dovrebbe parlarne lo stesso Durigon al Forum di Confcommercio, dov'è molto atteso. Ci saranno anche i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil: Maurizio Landini, Daniela Fumarola e Pierpaolo Bombardieri. Oltre ai vertici della confederazione, piuttosto allarmati dalla prospettiva di veder sempre più esercizi commerciali, specie nella ristorazione e nell'alberghiero, scivolare verso una concorrenza sleale. Quella che garantisce contrattini sottopagati a migliaia di dipendenti e stagionali, tenendoli fuori dal perimetro costituzionale di una retribuzione proporzionata e sufficiente a garantire un'esistenza «libera e dignitosa».

La soluzione individuata dal governo e che aspetta di trovare una formulazione normativa definitiva sarà affidata a un veicolo il decreto legge che a differenza del decreto legislativo di attuazione della delega consente il dibattito parlamentare. Una leva che sarà rivendicata dalla premier Meloni. Nel decreto legge ci sarà anche il rinnovo del bonus giovani in scadenza il 30 aprile per altri otto mesi, fino a fine anno, con un probabile rafforzamento dell'assunzione agevolata di giovani donne. Il piano casa. E forse un nuovo intervento sulle accise dei carburanti, visto che il vecchio scade giusto l'1 maggio. Ci stanno lavorando più dicasteri, con la regia dell'Economia che dovrà fare di conto per trovare le coperture. Ma il cuore dell'annuncio meloniano, quelle «ulteriori regole per combattere il



# La Repubblica

## Economia, consumi e società

---

lavoro povero, rafforzando i diritti di quei lavoratori attraverso la contrattazione collettiva», come ha detto nell'informativa alle Camere, prenderà la forma di una vecchia norma del Jobs Act. Che la sinistra non può rinnegare. E neanche i sindacati, anche i più critici come la Cgil che ha portato quella legge nelle urne referendarie. Lì però si trattava di licenziamenti. Qui di contratti e diritti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA L'esecutivo rinuncia alla delega sul salario giusto Misure per le donne e altri 8 mesi per il bonus giovani IMAGOECONOMICA La ministra del Lavoro, Marina Elvira Calderone.

## Corriere della Sera Innovazione e mondo digitale

### L'intervista

#### «Il piano di Google per "educare" all'AI Ora l'Italia accelera»

*Ferretti Peretti: formazione per universitari e aziende*

DAVIDE CASATI

«Quella dell'intelligenza artificiale è un'opportunità unica per aumentare la produttività delle imprese italiane. Ma occorre una strategia di Paese. E occorre accelerare, o si rischia di rimanere indietro».

Melissa Ferretti Peretti, vice president e country manager di Google Italia, spiega così le ragioni alla radice di AI works for Italy, nuovo progetto focalizzato su istruzione e lavoro. «L'obiettivo è di sviluppare competenze AI per gli studenti universitari prossimi all'ingresso nel mercato del lavoro e i professionisti». Due i campi d'azione: una dotazione di 2 milioni di dollari per formare gratuitamente «almeno 13 mila studenti all'ultimo anno di università», inizialmente in tre atenei (Roma Tre, Salerno e Sassari); e «corsi intensivi sugli strumenti AI per i lavoratori italiani». «Un annuncio di lavoro su 5, in Italia, menziona competenze sull'AI. E il 74% degli imprenditori non riesce a trovarle».

#### Perché proprio ora?

«L'AI rappresenta un'opportunità economica potenziale per l'Italia pari a un +8,5% del Pil in 10 anni: 150-170 miliardi di euro aggiuntivi. Ma se accumulassimo un ritardo nell'adozione anche solo di 5 anni, questa cifra crollerebbe a 30 miliardi».

#### Siamo già in ritardo?

«È sicuramente necessario accelerare: stiamo vedendo l'inizio di una rivoluzione di cui ancora non cogliamo appieno la portata, e l'opportunità per farlo è davvero adesso. Negli Usa, il 40% dei lavoratori usa l'AI nel proprio lavoro; in Italia siamo al 17%. In Cina l'80% della classe dirigente usa l'AI in modo intensivo. E c'è un ulteriore divario preoccupante: il 60% delle grandi imprese italiane sta implementando progetti AI, contro appena il 15% delle Pmi. E come sappiamo, in Italia le Pmi sono la stragrande maggioranza».

#### Se fosse titolare di una Pmi, cosa farebbe oggi?

«Cercherei di analizzare i processi interni per capire le sfide strategiche. Di trovare o formare internamente le competenze AI. E di adottare un approccio di sperimentazione e misurazione costanti: la tecnologia va a una velocità in cui è impossibile avere già tutte le risposte».

#### C'è il rischio che si crei un solco sociale tra chi ha competenze AI e chi no?



## Corriere della Sera

### Innovazione e mondo digitale

---

«Sì, c'è. Aziende come Google possono e devono fare la loro parte. Ma serve una strategia di Paese, un impegno massivo focalizzato sulle competenze dei lavoratori, che coinvolga scuola, associazioni sindacali, università, settore pubblico. Altrimenti quella disruption avverrà». YouTube è stata condannata, assieme ai social di Meta, per i suoi effetti «tossici». Come rispondete? «YouTube non è un social, è una piattaforma di entertainment e apprendimento. Detto questo, il nostro approccio si basa da sempre sul dare il vero controllo ai genitori. I bambini sotto i 9 anni hanno YouTube Kids, un ambiente totalmente protetto; per gli adolescenti ci sono account supervisionati collegati a quello dei genitori. Dobbiamo aiutare i genitori a usare questi strumenti. E andare nelle scuole, come già facciamo, per formare cittadini con capacità civica digitale. Spiegando sia le potenzialità sia i rischi della Rete».

## Corriere della Sera Innovazione e mondo digitale

Il confronto

### L'AI cambia passo all'azienda Ma con lo sviluppo della tecnologia va riorganizzato il lavoro

*Indagine Jakala: solo il 30% delle iniziative sfrutta al meglio le potenzialità*

MARIA ELENA VIGGIANO

L'AI non è una tecnologia da integrare nei processi esistenti ma una leva trasformativa che richiede un ripensamento profondo di organizzazioni, competenze e modelli di lavoro. È quanto emerso durante l'incontro «Innovare con l'AI. Strategie, Opportunità e Impatti sul Business», organizzato da Rcs Academy e Jakala in collaborazione con il Corriere della Sera, che si è tenuto ieri in Sala Albertini.

«Un tema centrale - ha affermato Fabio Pammolli, presidente Istituto Italiano di **Intelligenza Artificiale** (AI4I) - è l'organizzazione della nostra ricerca scientifica e tecnologica. In Italia abbiamo sempre avuto una difficoltà storica nel costruire infrastrutture tecnologiche dentro le università che invece sono fondamentali per uno sviluppo concreto». Ne deriva la necessità di un ecosistema capace di tradurre la ricerca in innovazione. L'AI4I, centro di ricerca nazionale dedicato allo sviluppo e all'applicazione dell'AI, si pone come piattaforma di connessione tra università, imprese e istituzioni.

Un elemento chiave è «il Suk (Software Unit Kit), pensato per facilitare la collaborazione tra diversi attori, prevede anche attività di accompagnamento per supportare le aziende nella loro crescita».

E se da un lato proseguono le selezioni internazionali per attrarre ricercatori e giovani talenti, dall'altro «è stata istituita un'unità dedicata alla collaborazione in ambito formativo», ha concluso. Il cambiamento infatti è anche culturale oltre che tecnologico.

Secondo Paola Pisano, professore di Economia e Gestione delle Imprese Università di Torino, «il rischio è di non capire la capacità trasformativa dell'**intelligenza artificiale**, di normalizzarla e inserirla nei processi aziendali standard, dandola da gestire alla funzione IT dell'azienda come si fa con tutti gli altri software».

Invece la domanda è: come l'AI può trasformare il lavoro?

«Affrontiamo l'AI - ha continuato - non come una singola decisione ma come un portafoglio di esperimenti organizzati, osservandola come si osservano gli effetti di una nuova medicina per capirne il valore trasformativo, la granularità ossia cosa accade realmente alla mia azienda e la causalità dei fenomeni osservati». Il risultato è che bisogna «osservare, imparare e applicare per trasformare l'incertezza in vantaggio competitivo».

Ma la trasformazione passa dalle persone. «La tecnologia, da sola, non basta - ha specificato Marco Di Dio Roccazzella, shareholder & general manager Jakala - serve una profonda riorganizzazione di competenze e processi. Le aziende devono ripensare ruoli, governance e modalità operative per integrare l'AI nei flussi decisionali, trasformandola da strumento sperimentale a leva strategica».





## Corriere della Sera

### Innovazione e mondo digitale

---

Nel corso dell'evento è stato anche presentato l'«Osservatorio AI» a cura di Jakala da cui emergono i principali trend dell'innovazione aziendale, con focus su data transformation e adozione dell'AI generativa nelle organizzazioni. «Le aziende che stanno davvero generando valore dall'intelligenza artificiale stanno adottando un modello di AI Factory: un approccio industriale, continuo e scalabile, oggi l'unico in grado di produrre un impatto reale sul business». La ricerca evidenzia una fase ancora iniziale di maturità. «Nelle aziende di medie e grandi dimensioni che osserviamo più da vicino, solo circa il 30% delle iniziative arriva a una fase consolidata mentre molte restano sperimentali o non utilizzate». Un dato che evidenzia quanto sia ancora difficile trasformare i progetti di AI in un sistema stabile. «Il vero salto di qualità avviene quando l'AI viene alimentata da un'ontologia solida che connette e rende interoperabili le knowledge base aziendali». È proprio in questa integrazione che si genera un reale vantaggio competitivo. «Alcune applicazioni di AI generativa mostrano livelli di adozione e utilizzo che superano il 35%, ma solo quando sono integrate con il contesto informativo aziendale». All'evento sono intervenuti anche Stefano Storti, senior partner & managing director Jakala e Vittorio Di Tomaso, Solution Design managing director Jakala.